ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 215
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-945

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 9-10 Settembre 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoriflcenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 03-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 72, Sem. 36, Trim. 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 45, - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'ex-Capitale al bivio tra la vita e la morte

Gli "Stukas„ attendono l'ordine di attacco

mentre Voroscilof prepara la distruzione di Pietroburgo

La resistenza ulteriore della città non ha più alcun valore strategico dopo il congiungimento operato tra finnici e tedeschi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Berlino, martedì sera.

Il Bollettino straordinario di ieri sera che comunica la caduta di Schlüsselburg e la conseguente creazione della infrangibile morsa che si è chiusa attorno a Pietroburgo, trova stamane posto a caratteri cubitali nelle prime pagine di tutti i giornali.

Dal giorno 5 settembre le truppe germaniche combattevano sulla Neva, da quando cioè le colonne celeri del maresciallo Ritter von Leeb, seguendo, da est verso ovest, la linea ferroviaria Vologda-Pietroburgo, raggiunta all'incrocio con quella che costeggia il Woltschow, avevano potuto conquistare la cittadina di Ivanowsko.

Vani tentativi

Dalla stessa data le truppe sovietiche tentavano sortite disperate, per mutare il corso del proprio destino, sperando di arginare la pressione da sud dei reparti germanici e offrire al giudeo che è incaricato della propaganda sovietica la possibilità di mentire ancora sulla disperata situazione di Pietroburgo.

In cinque giorni di battaglia i tedeschi hanno potuto realizzare qualche cosa che è davvero meraviglioso: mezzo corso della Neva è in saldo possesso dei germanici. I cannoni da campagna di Hitler e Mannerheim battono ormai questo obbiettivo e sul quadrante della guerra è giunta per Pietroburgo l'ora suprema, nella quale bisogna scegliere fra la vita e la morte.

L'aviazione germanica, malgrado sia ormai provato che la tattica moderna ha delle necessità assolute e indispensabili, non ha affatto iniziato il bombardamento della ex-Capitale zarista. Il Comando bolscevico ha trasformato o sta trasformando l'antica residenza degli Czar in un sistema di barricate e di trinceramenti, con nidi di mitragliatrici agli angoli delle strade e pezzi anticarro dentro le case; tuttavia gli «Stukas» risparmiano la città. In altre parole, i tedeschi combattono a viso aperto, si battono solamente contro i soldati bolscevichi, per far capire alla popolazione di Pietroburgo che essi intendono risparmiare la città, intendono risparmiare ai due milioni e mezzo di abitanti gli orrori della fame e di un inverno senza tetto.

Alla latitudine di Pietroburgo le notti sono già fredde. Quando tramonta il sole la popolazione della seconda città della Russia deve sentire sulla pelle il morso pungente del gelo che si avvicina a grandi passi e deve accorgersi che le riserve di legna e di carbone sono assai scarse e quelle di viveri sono praticamente inesistenti, che, insomma, se esiste per i cittadini di Pietroburgo una speranza di sopravvivere alla guerra e all'inverno, questa speranza è esclusivamente nelle mani del Maresciallo Ritter von Leeb.

La situazione è chiara: da una parte Voroscilof — con un linguaggio che a Londra e agli imbecilli può sembrare eroico, ma che per noi è semplicemente criminale — incita la popolazione a morire, a difendere le case di Pietroburgo una ad una, a bruciare i depositi di viveri, di munizioni, di combustibili, sfogare insomma la sua mania di distruzione tipicamente bolscevica, esaltando la «bellezza» del distruggere tutto (suicidati prima che il nemico ti uccida); dall'altra il maresciallo Ritter von Leeb, conducendo una guerra leale e improrogabilmente vittoriosa con l'estrema correttezza dei suoi sistemi e dei suoi soldati, consiglia la popolazione di donne, di vecchi e di bambini ad arrendersi, consiglia i soldati bolscevichi a non portare la distruzione, il dolore e la morte fra coloro che nessuna colpa hanno della guerra.

Tanto a nulla vale la resistenza estrema, perchè è chiaro chi deve vincere e chi deve perdere, è chiaro chi deve vivere e chi deve morire.

Ciò che più conta

Ma se per le masse l'attenzione è tesa sulla sorte della grande città sulla Neva, per la sua leggendaria vita di quando era Capitale degli Czar, per la sua fama di culla del bolscevismo e per la estrema importanza propagandistica che essa ha per Mosca, nei centri militari viene considerato con molto maggiore soddisfazione il successo strategico ottenuto con il raggiungimento delle rive meridionali del Ladoga.

Considerato solamente questo: il 2 agosto, dopo sei settimane di guerra, il fronte, quando correva dalle coste occidentali dell'Estonia, sul Golfo di Riga, alle linee difensive di Narva e quindi ripiegava verso sud-est, fino al lago di Ilmen, di fronte alle linee difensive di Novgorod, questo fronte era lungo oltre 700 chilometri. Da ieri, a distanza di poco più di un mese, le linee sono ben definite perchè esse corrono — grosso modo — dal lago di Ilmen al Ladoga e cioè su un fronte di 200 chilometri.

In altre parole, indipendentemente dai successi ottenuti negli altri settori, il fronte russo-germanico è stato raccorciato di 500 chilometri.

Alle spalle di questo nuovo schieramento è Pietroburgo assediata. Pietroburgo, resista o non resista, è diventata un episodio della guerra, ma con la guerra non ha più nulla a che fare. Un episodio importante fin che si vuole, ma semplicemente un episodio. Come lo è Odessa, come lo era fino a pochi giorni or sono Reval.

Inoltre, l'odierna situazione strategica taglia fuori tutto il settore artico.

Qui le battaglie sono ormai vinte e ben presto la mancanza di rifornimenti si farà sentire fra le truppe sovietiche che ancora si battono. Ciò che giunge da Arcangelo, attraverso il Mar Bianco, è minimo e ben presto, non appena il gelo chiuderà quelle acque, ogni speranza sarà perduta per Murmansk, per Kandalascha, ecc. Sono altre centinaia e centinaia di chilometri di fronte che cessano di essere di attualità.

L'immenso fronte non corre più dall'Artico al Mar Nero, ma dal Ladoga al Mare di Azof. E questo è un vantaggio di portata considerevole. Oltre il 60° parallelo — che è quello di Pietroburgo — la vita sta morendo man mano che si avvicina l'autunno. Sull'estrema sinistra dello schieramento germanico ben presto non esisterà più alcuna pressione, esisterà soltanto il deserto bianco. Sì, c'è ancora la ferrovia di Arcangelo; ma, a parte il fatto che sia una parodia di ferrovia, appare evidente che fra breve anch'essa sarà irrimediabilmente tagliata.

Non si hanno ancora particolari su come è avvenuta la conquista di Schlüsselburg; ma si sa che essa è stata presa d'assalto da tre colonne celeri, una proveniente da sud-ovest, lungo il corso della Neva, la seconda dal sud e la terza da oriente, lungo il canale Imperatore Pietro I che corre lungo la riva del Ladoga. Così oggi, 9 settembre, due delle grandi chiavi della Russia sono in mano germanica. Ora deve cadere la terza, quella decisiva, la chiave della grande porta della Russia: Kief.

Felice Bellotti

BATTAGLIA accanitissima

Combattimenti in corso fra avanguardie a pochi chilometri dalla città contesa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
BERLINO, martedì sera.

Le truppe germaniche attestate sulle rive meridionali del Ladoga hanno ulteriormente allargato la loro testa di ponte. I reparti in marcia lungo il Woltschov hanno anch'essi raggiunto il grande lago e attualmente dilagano verso occidente, per effettuare il collegamento lungo il canale Pietro I e verso nord-est, per incontrare i valorosi alleati finlandesi.

Secondo notizie non confermate da fonte ufficiale germanica, ma che provengono da fonte ufficiosa finlandese, questo collegamento sarebbe avvenuto nelle prime ore di stamane.

Attorno a Pietroburgo la battaglia è accanitissima. Le truppe sovietiche offrono una buona resistenza, ma cedono sotto la pressione delle truppe germaniche. Migliaia e migliaia di mine sono rese inoffensive dai pionieri tedeschi. Tuttavia il loro numero non deve impressionare il lettore, perchè si tratta di mine non troppo grosse e, per di più, infilate nella terra in modo talmente primitivo da essere scorte da lontano.

Centinaia di migliaia di chilogrammi d'acciaio ed esplosivo tempestano giorno e notte le linee fortificate sovietiche. Anche le truppe procedenti dall'Estonia sono arrivate ad un tiro di cannone da Pietroburgo. Si segnalano le avanguardie a meno di dieci chilometri dalla cinta della città. Non si dice però in che zona.

Dagli altri settori vengono segnalati importanti successi, fra i quali degno di nota lo sfondamento delle linee sovietiche in una posizione imprecisata del fronte centrale. Per ulteriori notizie su questo avvenimento, che avrà conseguenze di primissimo ordine, bisogna avere un po' di pazienza.

Dal settore racchiuso fra le posizioni germaniche a sud di Gomel e Kief giungono poche notizie che si possono riassumere in questa semplice affermazione: la serie delle controffensive sovietiche è finita e le truppe germaniche hanno ripreso la loro avanzata. Il corso del Desna si trova tutto alle spalle dello schieramento avanzato germanico. Nelle retrovie, però, sono segnalate alcune sacche di discreta entità, il cui annientamento totale è questione di tempo.

Tra il Nipro inferiore e il Mare di Azof sono in corso avvenimenti della massima importanza.

F. Bellotti

LA SITUAZIONE

Guerra e metodo

Il cerchio armato attorno a Pietroburgo è completo. Ormai si può affermare che la metropoli cadrà, malgrado sia difficile prevedere quanto tempo potrà resistere. La guerra al fronte orientale ha aspetti diversi da quella combattuta lo scorso anno in occidente. Non è possibile vincere militarmente la Russia con una campagna come quella francese, perchè essa ha alle spalle non alcune centinaia ma migliaia di chilometri. Soltanto la rivoluzione interna (come è avvenuto nel 1905 e nel 1917), data l'immensità del paese, può condurre ad una rapida e decisiva conclusione. Affrettano comunque la conclusione le grandi vittorie degli Eserciti tedeschi ed alleati che alternano, in questa campagna, l'azione-lampo a quella metodica per la graduale distruzione delle forze nemiche. Anche le sofferenze che attendono il popolo russo nel prossimo inverno contribuiranno a creare in tutto il paese una atmosfera di scoraggiamento e di rivolta verso l'implacabile regime di Stalin.

Gli inglesi e la primavera

Come dopo la sconfitta di Creta, vi è di nuovo vento di fronda nella pubblica opinione inglese contro il governo. Gli inglesi, ottimisti per temperamento, ritengono che Londra potrebbe fare molto di più per Mosca. Teme, la pubblica opinione, che un altro alleato della Gran Bretagna subisca il destino della Francia e della Polonia. Sintomatico che lo stesso *Times* rivolga un appello a Churchill invitandolo ad intervenire per affrettare l'invio dei soccorsi. Anche Churchill e Roosevelt fondano le loro speranze sull'esistenza di un fronte russo in primavera e i generali inglesi e americani affermano che il fronte orientale resisterà oltre l'inverno. Ma dove saranno schierati nella prossima primavera i resti degli eserciti di Stalin e dei suoi tre marescialli? Nell'attesa, malgrado la impazienza della pubblica opinione anglo-sassone per questa campagna autunnale, Londra e Washington possono far poco per Mosca.

Il barone dell'acciaio

Myron Taylor, il massiccio presidente dell'*United Steel Company*, che controlla il 60 per cento della produzione dell'acciaio degli Stati Uniti (produzione sociale annuale prevista per il 1941: 90 milioni di tonnellate), ha dato spiegazioni alla commissione d'inchiesta del Congresso sugli utili della Compagnia. Ha parlato con ironia e brutalità: «Non esiste un solo azionista tanto stupido da ritenere che i nostri bilanci tradiscano la verità. Tutti sanno che esistono tre bilanci: uno per gli azionisti, un altro per il fisco e un terzo, infine, reale, per gli amministratori». Queste cose che tutti sanno, dovrebbero essere note anche allo Stato e perfino ai membri del Congresso; il barone è un quacchero. Un quacchero così ricco e potente che, qualche volta, può dire, senza danno, la verità.

Il Comunicato italiano

Le basi nemiche in Africa Settentrionale violentemente attaccate dagli aerei

Valida sortita di un nostro presidio in A.O. che infligge gravi perdite all'avversario

BOLLETTINO n. 462

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte di Tobruk notevole attività delle nostre artiglierie. Reparti aerei italiani e germanici hanno bombardato con successo a Tobruk, Marsa Matruh, Giarabub e Sidi Barrani depositi di munizioni, postazioni di artiglieria, impianti, accantonamenti di truppe e concentramenti di automezzi. Cacciatori tedeschi hanno attaccato l'aeroporto di Sidi Barrani, distruggendo al suolo un apparecchio tipo «Hurricane».

Questa notte velivoli avversari hanno nuovamente sorvolato Palermo, lanciando alcune bombe, quasi tutte cadute in mare. Pochi danni e nessuna vittima. Le perdite tra la popolazione palermitana causate dall'incursione aerea di ieri notte sono salite a 27 morti e 58 feriti. Il contegno della popolazione per calma e disciplina è stato esemplare.

Nell'Africa Orientale nostri reparti avanzati del caposaldo di Sella Culquaberi hanno effettuato una sortita il giorno 8 disperdendo gli elementi nemici che li fronteggiavano. Nella zona di Uolchefit, in una nostra azione di mitragliamento aereo, sono state inflitte gravi perdite all'avversario.

Il piroscafo «Esperia» è stato affondato da un sommergibile nemico nel Mediterraneo Centrale. La quasi totalità delle persone imbarcate e dell'equipaggio è stata salvata dalle unità che lo scortavano.

Formazioni della R. Aeronautica hanno attaccato nella notte scorsa basi aeronavali dell'isola di Malta, provocando incendi e danni numerosi. Un nostro velivolo non è rientrato dall'azione.

Le preghiere e i traffici dei giudei di Londra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
X. X. X., martedì sera.

La scorsa domenica è stata a Londra consacrata alla giornata della preghiera. Gli inglesi hanno impetrato la onnipotente benedizione delle armi della demoplutocrazia, il che è già scandaloso, ma anche la benedizione delle armi bolsceviche, la qual cosa è addirittura sacrilega. Quanto valgano queste preci si prova nella sorte toccata ai paesi che hanno fatto combutta con gli anglo-sassoni e nella sorte dei paesi che hanno unito il loro destino a quelli dell'Asse. I primi sono scomparsi come Stati dalla scena del mondo, mentre gli ultimi, ripristinati nella loro integrità nazionale, guardano verso più promettente avvenire. I complici del capitalcomunismo hanno trovato in questa guerra vergogna e sciagura, mentre gli amici dell'Asse hanno conseguito gloria e legittime conquiste. La Finlandia, la Romania, l'Ungheria, schierate nel campo dell'onore e della giustizia, hanno realizzato le loro rispettive aspirazioni nazionali. Mentre a Londra si aprivano le chiese anglicane e le sinagoghe per una preghiera che non è che bestemmia, a Parigi si inaugurava l'esposizione «L'ebreo e la Francia», in cui è raccolto copioso materiale pienamente atto a dimostrare fino a qual punto l'influenza ebraica avesse invaso e inquinato la vita francese, sottraendo agli elementi nazionali tutte o quasi le leve di comando. L'esposizione parigina illustra con singolare eloquenza l'opera perniciosa degli ebrei, i quali, falsando, corrompendo, avvelenando ogni pubblica manifestazione, spirituale, artistica, sociale ed economica, condussero la Francia alla guerra e alla rovina.

Gli inglesi con la stessa disinvoltura predicano il delitto e la speculazione. A conferma della protesta sollevata al Congresso di Washington contro le loro distrazioni di forniture ottenute in virtù degli «affitti e prestiti» dell'America, sono state elevate indignate rimostranze da parte dei fabbricanti americani di autocarri

Cabina del radiotelegrafista

Nella cabina del radiotelegrafista di un'unità leggera della nostra Marina in crociera di guerra nel Mediterraneo.

Si punta al cuore dell'Ucraina centrale

L'aggiramento delle posizioni russe alle spalle di Kief

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Berna, martedì sera.

(S.). Dalle notizie pubblicate sui giornali svizzeri risulta che la grande battaglia intorno a Pietroburgo è definitivamente decisa dal punto di vista strategico. Infatti, dopo la presa di Viipuri, i finlandesi hanno continuamente progredito fra il golfo di Finlandia e il Lago Ladoga, respingendo le truppe sovietiche della Carelia verso Pietroburgo e annientandone, come si sa, parecchie divisioni.

L'anello chiuso

Contemporaneamente i finlandesi hanno spezzato la resistenza russa fra i laghi Ladoga e Onega e hanno compiuto un balzo in avanti, fino allo Swir, tagliando completamente la ferrovia che va verso Murmansk e il sistema del Canale Stalin.

Frattanto, nella loro avanzata dal sud, le truppe germaniche sono giunte al lago Ladoga e così è avvenuta la giunzione fra le truppe alleate.

Schlüsselburg è caduta e i tedeschi si sono solidamente stabiliti sulla Neva. Così il cerchio che soffoca Pietroburgo non lascia più ai difensori la minima speranza di salvezza. Invano i russi gridano: «Pietroburgo non è ancora presa!». Già abbiamo rilevato che i tedeschi non hanno affatto tutta la fretta che attribuisce loro il nemico e seguono sistemi di guerra ben definiti, intesi sempre a raggiungere il massimo effetto con le minime perdite, senza lasciarsi certo traviare, nè dalla propaganda nemica, nè da ragioni di falso prestigio.

Ormai Pietroburgo nello scacchiere russo-tedesco è una pedina inutilizzabile per i russi, nè più nè meno di Odessa. Strategicamente la battaglia è vinta.

Oggi le notizie da Mosca rilevano che la sorte di Pietroburgo dipende in gran parte dai suoi rifornimenti e che il consumo di munizioni è straordinariamente forte. Si aggiunge che il maresciallo Voroscilof per i rifornimenti conta sulla produzione di alcune fabbriche della città, che continuerebbero il lavoro notte e giorno, perchè avrebbero ancora a disposizione le materie prime necessarie.

Ciò conferma implicitamente che i rifornimenti dal di fuori non giungono più, per quanto a Mosca, pur avendo ammesso le interruzioni della linea diretta Leningrado-Mosca, non si sia voluto confermare finora la notizia del completo accerchiamento.

Sono però legittimi ancora i dubbi sulla possibilità che queste fabbriche continuino il loro lavoro e, comunque sia, è certo che l'aeronautica tedesca non lo permetterà per molto tempo.

Il silenzio che Berlino mantiene sugli altri settori del fronte anzichè essere indizio di quiete, significa che vi regna una grande attività.

Qui le notizie nemiche ci soccorrono, informandoci che il gruppo di Von Bock sta operando con i suoi reparti di assalto nel settore a est di Smolensk, di Gomel e di Kief. Le località nominate in queste notizie sono quelle di Vjasma, Jelnia, Brjansk e Kursk. Questi nomi sono già stati fatti altre volte, meno quello di Kursk, che costituisce un obbiettivo situato al nord di Karchow, sul fiume Seim, affluente del Desna e sulla ferrovia Karchow-Mosca.

E' davvero sorprendente che si annunci già che le truppe tedesche puntano su Kursk. Fin dove sono avanzate queste forze?

Manovra aggirante

Non si hanno informazioni in proposito, ma la notizia, nella forma in cui è data, fa, comunque, presumere che una colonna tedesca, puntando arditamente in avanti, tenda a isolare dalla regione di Mosca tutta la regione a oriente del Nipro e di Kief, e giù giù, e minacciare direttamente di accerchiamento Karchow.

Tuttavia non vogliamo precorrere gli avvenimenti e ci limitiamo a fermare la nostra attenzione su questo particolare, comunicatoci dal nemico, aspettando di sapere con più precisione fin dove sia arrivata questa colonna, partita evidentemente dalla regione del Desna.

Ma va anche notato che le notizie da Mosca aggiungono che il maresciallo Budienny si aspetta una violenta controffensiva contro il triangolo Kursk-Poltawa-Karchow.

Ciò presuppone che le truppe germaniche, contemporaneamente alla loro spinta verso l'est, calino anche verso il sud.

Infatti risulta ancora dalle notizie nemiche che le truppe di Von Bock «operano intorno a Kief» e che continuino l'accerchiamento di questa città al di là del Nipro. Si aggiunge che Kief è preparata a subire un assalto diretto e che tutta la sua popolazione è armata ed aspetta il momento di battersi.

Abbiamo già notato le difficoltà in cui il maresciallo Budienny è venuto a trovarsi con la formazione di questo nuovo fronte oltre a quello del Nipro. Questa difficoltà viene oggi confermata da fonte russa, perchè si comunica che il Maresciallo, per far fronte a questo nuovo pericolo, ha dovuto ritirare molte truppe dalla Crimea. Ciò conferma che le riserve russe non sono inesauribili come si vuol far credere a Mosca e a Londra.

ULTIMA ORA

Un attacco aereo contro Mosca

Stoccolma, martedì sera.

Radio Mosca annuncia che, ieri notte, alcuni aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe esplosive e incendiarie sulla capitale.

Dover bombardata dai cannoni tedeschi

Stoccolma, martedì sera.

Si apprende da Londra lunedì sera che le batterie costiere tedesche a lunga portata, sul canale della Manica, hanno bombardata Dover per trenta minuti. Questo bombardamento, che è il primo dopo molte settimane, ha causato a Dover dei gravi danni. Londra non ha ancora dato ulteriori particolari in merito alle cifre delle vittime.

Incursioni inglesi sulla Germania

Berlino, martedì sera.

La scorsa notte bombardieri britannici hanno sorvolato alcune località della Germania occidentale e del centro, ed hanno lasciato cadere bombe specialmente nel distretto di Cassel. Si devono registrare diverse perdite fra la popolazione civile. *(D. N. B.).*

La terza petroliera partita per Vladivostok non è ancora arrivata

New York, martedì mattino.

Negli ambienti marittimi di New York corre voce che la terza petroliera americana, con carico di benzina per Vladivostok, già da tempo partita da un porto americano, non è ancora arrivata a destinazione.

Essa appartiene alla «Standard Oil», di California.

Gravi disordini in Palestina

Ankara, martedì sera.

Secondo informazioni pubblicate dai giornali palestinesi, nuovi disordini sono scoppiati nella Palestina centrale. Così, la settimana passata, nei pressi di Betlemme, è stata lanciata una bomba contro una pattuglia britannica. Le autorità militari inglesi hanno subito fatto procedere all'arresto di numerose persone che sono state deferite al Tribunale Militare. Lo scoppio dell'ordigno ha ferito un soldato inglese. *(N. P. D.)*

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Quattro chiacchiere con i lettori

I prodotti ortofrutticoli

I prodotti ortofrutticoli Alcuni lettori torinesi che possiedono orti e coltivi in provincia ci hanno proposto un quesito: se ed in quale misura sia consentita l'importazione in città, per esclusivo uso familiare, dei prodotti delle proprie terre; prodotti, naturalmente, non soggetti a razionamento, come fagioli secchi, patate, conserva di pomodoro, frutta, ecc.

Nulla vieta simile importazione ma poichè l'afflusso dei prodotti ortofrutticoli è giustamente sottoposto a scrupolosa disciplina per evitare possibili abusi, occorre che gli interessati si muniscano di una dichiarazione rilasciata dal Segretario del Fascio o dal Podestà del luogo di provenienza della merce, dichiarazione da cui risulti che il richiedente è effettivamente proprietario dei fondi e che precisi, altresì il peso dei singoli prodotti spediti.

Circa il quantitativo ammesso, non vi sono norme tassative, ma nella determinazione del lecito si avrà riguardo alle reali necessità familiari, si terrà conto, cioè, della destinazione della merce.

Cattivi vezzi

Lo spettacolo non richiesto in cui, intorno a mezzo giorno, alcuni giovanotti si esibiscono su certo angolo di Piazza Castello non si ispira, certo, alla tradizionale gentilezza torinese.

Vorranno riconoscere, i protagonisti, che non è poi gran che spiritoso ficcar cani, magari senza museruola, fra le gambe dei passanti, apostrofare villanamente signore e signorine, abbandonarsi a gesti scurrili.

Oltre tutto, esuberanze simili non si confanno al clima di guerra.

Sono ragazzetti, invece, quelli che prendono a teatro delle loro scorribande, disordinate anzichenò, portici e gallerie. I ragazzi, si sa, han bisogno di moto; ma lo spettacolo non ci sembra molto decoroso e pensiamo potrebbe essere, con un po' di buona volontà, facilmente eliminato, tanto più che, come poche altre città italiane, la città offre tanti e tanto capitali giardini.

Un "doppione,, da eliminare

A Torino, dove non si può dire che la toponomastica ricordi tutti i più illustri cittadini, vi sono, per contro, due arterie che si intitolano allo stesso nome di Govone. L'una ricorda Rosa Govone, la pia fondatrice dell'Istituto delle Rosine, l'altra il generale Giuseppe, una delle più spiccate personalità militari e politiche del nostro Risorgimento. L'omonimia esiste soltanto a metà, anche perchè a Rosa Govone è dedicata una via e al generale Giuseppe Govone un corso, ma dà luogo egualmente a più di un inconveniente: corrispondenza erroneamente recapitata e che poi deve essere avviata alla giusta destinazione; autisti e vetturini che sbagliano, forestieri che fanno altrettanto.

Sembra a noi che il «doppione» debba essere eliminato. Due sono le possibili soluzioni: o lasciare ad una sola delle due arterie la pura e semplice denominazione «Govone», specialmente se, come sembra, Rosa e Giuseppe, che pur operarono in epoche diverse e in diversi campi, appartengono a comune ceppo familiare (esempi di riconoscimenti collettivi del genere non mancano a Torino che, per esempio, conta già in via Fratelli Calandra e la via Fratelli Carle), oppure sopprimere puramente e semplicemente la via intitolata al nome di Rosa Govone, la cui memoria è degnamente tramandata dall'Istituto che fondò e dalla via che da esso prende il nome.

Si chiede una corsa tranviaria

Gli operai che abitano nella zona di Cavoretto, del Pilonetto e di corso Moncalieri e che ogni mattina devono raggiungere gli stabilimenti della Fiat a Mirafiori sono attualmente costretti a percorrere una notevole distanza a piedi per raggiungere un tram che li porti al lavoro.

Vorrebbero, per ciò, che, compatibilmente bene inteso con le possibilità, l'Azienda tranviaria facesse partire una vettura ogni mattina alle 5, dal capolinea della quattordicesima linea, in modo da consentir loro di raggiungere le vetture dell'undecima linea, in partenza da Porta Nuova, senza l'attuale eccessivo disagio.

I "trattenuti,, alle armi

Molti militari che, chiamati alle armi per prestare servizio di leva, si trovano, o verranno a trovarsi in questi giorni nella posizione di «trattenuti» ci chiedono quale trattamento economico compete loro da parte del datore di lavoro.

Una norma generale non esiste, perchè il trattamento riservato al personale richiamato alle armi è regolato, categoria per categoria, dai rispettivi contratti di lavoro. Tuttavia, si tenga presente che i «trattenuti» sono parificati ai richiamati alle armi e che ad essi, quindi, si applicano le provvidenze previste per questi ultimi.

Le biciclette in treno

Il nostro precedente rilievo circa la poca grazia con cui da qualche tempo a questa parte vengono trattate le biciclette spedite per ferrovia ci ha procurato buon numero di denunce di recentissimi inconvenienti.

Ai parafanghi e manubri contorti, ai raggi spezzati si sono aggiunti freni rotti, viti «saltate», borsette di ferri e gomme di ricambio perdute per via.

E' vero che qualche malanno avrebbe potuto essere evitato dagli stessi utenti della ferrovia, ma è anche vero che non sempre si ha la materiale possibilità di ricorrere all'imballaggio. (Si pensi a chi, portatosi, per esempio, in bicicletta in un qualsiasi centro di villeggiatura, per visitarvi la famiglia non abbia poi la forza o la voglia di rientrare a Torino a colpi di pedivella). D'altra parte, la notevole contrazione subita, per effetto dell'incalzare della stagione, da questa branca del traffico toglie di mezzo uno dei motivi che poteva spiegare il notevole numero di inconvenienti del genere. Ripetiamo: ogni guasto impone, necessariamente, una riparazione; ogni riparazione vuole consumo di materiale. E siccome è dovere di tutti risparmiare, soprattutto quello che può essere risparmiato, così crediamo non inutile un richiamo a chi di dovere da parte delle Direzioni compartimentali delle Ferrovie: per non radicare una cattiva abitudine e anche perchè, alla fin fine, quel po' di buona maniera che si invoca non costa nulla.

Il temporale di stanotte

L'estate se ne va — Molta acqua ma nessun danno — Qualche cantina allagata

Dopo molte giornate di bel tempo, il cielo si è ieri improvvisamente imbronciato per aprire nella notte le sue cateratte d'acqua. Ma lo spettacolo più suggestivo è stato il lampeggiamento verificatosi durante la serata, in direzione nord, dove paurosi nuvoloni hanno fatto la loro apparizione. Furono prima sciabolate di luce vivissima a contrastare quella del tramonto per poi apparire fra il gioco di nubi, violenti lampi che coprivano alla volte, con eccezionale vastità, tutto il cielo. Erano le 21.

Poi è sembrato che le nubi si allontanassero in direzione di Chivasso ed Ivrea; verso la mezzanotte, ritornate improvvisamente, hanno cominciato a rovesciare torrenti d'acqua. Le vie ed i giardini sono stati in breve inondati mentre le facciate delle case, flagellate dalla pioggia, hanno ricevuto una salutare, economica spolveratura. Nella qualità di cronisti ci siamo subito interessati per sapere quali danni avesse nella notte prodotto il temporale, ma fortunatamente nulla di grave si è verificato. Gli stessi vigili del fuoco non hanno compiuta una sola uscita di carattere, nemmeno richiesti in qualche rione della Barriera di Milano, dove l'acqua è penetrata nelle cantine e nei magazzini sotto il livello stradale.

La causa di beatificazione di Brunone Lanteri

Giunge notizia che la causa di Pio Brunone Lanteri, fondatore degli Oblati di Maria procede favorevolmente in modo automatico. Il processo informativo si svolse presso la Curia di Pinerolo nel 1931; dal 1940 è stata stabilita la posizione storica della causa che è entrata nella trafila della decisa trattazione ufficiale.

La sua Congregazione fu canonicamente installata a Pinerolo nel 1831; il Brunone Lanteri morì nel 1834 nel Monastero di Santa Chiara da lui restaurato; le sue spoglie mortali riposano nel Santuario del Sacro Cuore a Pinerolo. Passò molti anni della sua vita a Torino dove creò svariate associazioni e promosse la stampa per la difesa della verità cristiana.

Il limite di vaglia postali

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi comunica che il limite massimo dei vaglia postali interni a tassa è stato elevato a L. 5000 e che tale nuovo limite vale anche per gli uffici di posta militare.

Fiocco rosa

In occasione di brillanti operazioni compiute dalla Polizia le cronache cittadine hanno più volte pubblicato il nome del dottor Ferruccio Albito, vicecommissario appartenente alla Squadra Mobile, attivo collaboratore dell'avv. Ramella. Oggi si tratta invece di un fatto di cronaca... rosea. Egli è da ventiquattr'ore papà di una vispa e sana bimba alla quale è stato posto il nome di Concettina. Pure la felice mamma, la signora Anna Maria Broglia, sta ottimamente.

Commercianti autorizzati alla raccolta lane ex materasso

L'Unione provinciale fascista dei Commercianti comunica i nominativi dei commercianti autorizzati alla raccolta delle lane ex-materasso per conto del Consorzio Italiano Commercianti Lane Nazionali: Botta Celestina, via Misericordia 3, Leonardo Edoardo, corso Firenze 15, Maletti Mario, via Rugino 23, Pedrazzo Giuseppe, corso Emilia 22, Reynaud Auguste, via La Salle 10.

Per ogni chiarimento in proposito gli interessati potranno rivolgersi al Sindacato Provinciale «Commercianti di materie prime tessili», Palazzo Cavour, via Cavour 8, piano terreno, od alla sede del Consorzio, via Pisa 10, Roma.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	62	31	41
MILANO	25	32	9

IL SOLE sorge domani mercoledì 10 settembre (253-112) alle ore 7; tramonta alle 19.50. La LUNA spunta alle 22.17; tramonta alle 11.35.

ANNIVERSARI DEL 10. — Muore a Londra Ugo Foscolo (1827).

L'OROSCOPO DEL 10. — Oggi l'influenza predominante del Sole e di Marte favorirà le persone coraggiose, ma questo parallelo mentre incoraggerà a rendersi più attivi del solito tenderà a mettersi in condizioni difficili e critiche se agiremo impulsivamente ed avventatamente. Molta circospezione è consigliabile, particolarmente nel pomeriggio durante il quale prevarrà il pericolo di inganni e furti. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 10. — S. Nicola, S. Pulcheria imperatrice, S. Agabio vescovo di Novara, beati Carlo Spinola e compagni martiri S. J.

FUNZIONI DEL 10 — S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano - S. Teresa, 7 Messa, discorsino e benedizione in onore di S. Giuseppe - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione a S. Giuseppe - Mese dell'Addolorata: San Carlo: ore 18; S. Pellegrino Laziosi ore 18; Pilonetto ore 20,30.

FIERE DEL 10. — Cassino Torinese, Frossasco, Mornese (giorni 3), Acceglio, Bagnolo Piemonte, Cera, Lequio Berria, Novello Monchiero, Pradleves.

NUMERI E SPERANZE — Ritardi dopo l'estrazione del 6 settembre. Bari: 78 da 91 sett., 40 da 79, 14 da 67, 13 da 64, 38 da 64, 16 da 61. Cagliari: 82 non ancora estratto, 67 da 61, 3 da 60, 55 da 59, 61 da 59, 76 da 57, 40 da 61. Firenze: 75 da 101, 59 da 71, 81 da 67, 48 da 66, 15 da 60, 49 da 62, 60 da 61. Genova: 45 da 66, 20 da 65, 88 da 60, 39 da 55. Milano: 21 da 67, 32 da 64, 56 da 63, 96 da 63, 3 da 63. Napoli: 14 da 76, 26 da 74, 80 da 60.

Filobus in vista

Si lavora per l'installazione della rete elettrica

Gli operai dell'Azienda Tranviaria lavorano intorno alla nuova linea aerea.

I torinesi usi a camminare... col naso all'insù, in questi ultimi giorni hanno notato in alcune vie cittadine, anche nel centro, come via S. Tomaso e via Arsenale, l'apparizione di una nuova linea aerea a doppio filo.

Si tratta dell'installazione della rete elettrica destinata ad alimentare la nuova linea filoviaria che, come è noto, dovrà sostituire l'attuale linea tranviaria contrassegnata col numero 9 sbarrato.

La linea filoviaria, di prossima apertura al traffico, avrà, all'incirca, gli stessi capilinea della tranviaria attuale, anche se il percorso risulterà un po' diverso. Ad essa saranno adibiti filobus di grande capienza, la cui consegna da parte della casa costruttrice è già in corso.

Le vetture tranviarie che, per effetto della soppressione del 9 sbarrato, si renderanno disponibili, verranno utilizzate per rinforzare le linee che attualmente accusano qualche deficienza di materiale rotabile.

Per conseguenza, l'istituzione del nuovo servizio di filobus si ripercuoterà vantaggiosamente anche sull'intero servizio tranviario cittadino.

FIGURINE DELLA STRADA

Un'abitazione in una botte

Un gran picchiare attrasse su per le scale il portinaio. In capo ai centocinquantadue gradini, fu al solaio. Il fracasso, ora assordante, proveniva dal solaio. Qui trovò lo strambo signor Manlio G. in arnese di falegname: picchiava con un martellaccio su una curiosa costruzione a botte, appunto, una sorta di grossa botte rovesciata su un fianco, che occupava l'intero vano di una soffitta.

«Che accade?».

«E' che — fu pronto il signor Manlio — chi sta sulla punta dei piedi, non sta in equilibrio».

Il signor Manlio G. ha una sua fama: quella di trovar un aforisma giusto giusto per ogni circostanza. Questo, però, apparve al portinaio assai ermetico; i suoi mustacchi di vecchio granatiere sottolinearono la sua meraviglia per la sortita inaspettata. Con molto compatimento il signor Manlio si spiegò: «E' sapienza indiana. E vuol esser un consiglio a prevedere e a provvedere. Io prevedo la necessità del mio spirito di un maggiore isolamento dal mondo, e provvedo costruendomi una abitazione a tale agio. Vedete? Una specie di grossa botte: qui un piccolo tavolo, qui un giaciglio, qui uno scaffale pei libri. Non mi occorre altro. La mia famiglia, sotto, nell'alloggio. Io vengo ad abitare quassù. Lecito, no?, dal momento che nella pigione è pur compreso questo che è il mio solaio...».

Nient'affatto lecito: e il portinaio-granatiere schiatta dalla gioia di aver a solo la ragione dalla sua, c'è sempre da incassare con quel matto, ha sempre ragione lui, ma questa volta non la spunta; lecito, dunque, nient'affatto perchè le norme di protezione antiaerea vietano di ammassare materie infiammabili nei solai e nelle soffitte; qui la botte è tutta di legno.

Di legno sì, sostenne il matto; ma è una abitazione; non v'è legge che ordini la distruzione delle abitazioni di legno, o delle parti in legno di una qualsiasi abitazione. Bisognerebbe incominciare, allora, dalle travate dei tetti, che son di legno...

Inutile arzigogolare. Il portinaio fa intervenire un vigile. Il sopraluogo ha la solennità di un processo; poi la sentenza, bisogna distruggere subito, e al più presto!...

Ah, sì? il signor Manlio G. non distruggerà nulla; eseguisca il portinaio la sentenza; lui, no, mai, per la vita!

La riapertura della Biblioteca municipale nella nuova sede di piazza Carignano

Ieri è stata riaperta al pubblico la Biblioteca municipale circolante centrale nella nuova sede di piazza Carignano, E nella circostanza, il Podestà ha effettuato una visita ai nuovi locali appositamente attrezzati per rispondere alle sempre crescenti esigenze dell'importante servizio istituito a favore del pubblico e particolarmente dei lavoratori. Guidato dal direttore della Biblioteca civica prof. Madaro e dall'avv. Olivero, il Podestà ha minutamente visitato tutti i locali che costituiscono la nuova sede prendendo vivo interesse ai dati che gli sono stati illustrati e dai quali risulta che la Biblioteca municipale circolante centrale è dotata nella sola nuova sede di ben 10.000 volumi. L'istituzione dispone di ben 18 sedi periferiche attraverso l'azione delle quali estende i suoi servizi a tutte le zone della città. Comprese le dotazioni delle sedi periferiche il complesso dei volumi a disposizione del pubblico sale alla cifra considerevole di 70.000. Il movimento annuo, in continuo incremento, si aggira attualmente sui 120.000 volumi. Nel corso della visita il Podestà si è accertato del perfetto funzionamento e dell'organizzazione di tutti i servizi installati nella nuova sede.

La Biblioteca circolante rimarrà aperta tutti i giorni (escluso il lunedì mattina) dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; alla domenica dalle ore 9 alle 12.

Porta automatica del tram che si chiude troppo presto

La settantaseenne Giuseppina Marocchino di Giuseppe, abitante in via Arsenale 23, nello scendere da una vettura tranviaria dell'undicesima linea, ad una fermata della via dove abita, venne presa dai battenti della porta automatica chiusisi troppo presto. Guarirà in 15 giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 corr.:

Amerio rag. Clementino, impiegato, Palma Giuseppina, insegnante - Barosso Pasquale, muratore, Scalella Emma - Bellino Giovanni, aggiustatore meccanico, Filtarello Flora - Brussasco Giovanni, operatore meccanico, Bagattin Bianca, sarta - Buonamassa Luigi, commerciante, Fausone Alina - Braggio Giuseppe, funzionario banca, Laborio Maria - Caprara Angelo, operaio, Urago Giuliana, commessa - Caltanao Arturo, meccanico, Sastione Giuseppa, modista - Concina Angelo, commerciante, Scaglia Teresa - Coglio Giacomo, meccanico, Valmasso-ni Maria - Crivello Pietro, conducente, Girodo Maria, tessitrice - Donna Giovanni, autista, Trussano Margherita, operaia - Fra Giuseppe, aviatore, Bruno Emilia - Gianotti Felice, meccanico, Molello Sibillina, operaia - Gramaglia Luigi, falegname, Lombardini Alba, sarta - Spaggiari Francesco, meccanico, Peroni Pierina, commessa - Graberi Francesco, impiegato, Barberis Catterina, impiegata - Ietti Cesare, artigiano, Madonesi Maria, impiegata - Lisa Maurizio, conducente, Ferrero Ofelia - Martinis Valentino, negoziante, Brittinelli Ines - Massantonio Nicola, sellaio, Reposi Vittoria - Mattei Cesare, autista, Ciustetti Liliana - Molinatti Italo, prof. di educ. fisica, Spoldi Paolina, prof. di educ. fisica - Marone Giuseppe, decoratore, Ranon Tarcisia, operaia - Merlo Giuseppe, collaudatore auto, Coreglia Maria, operaia - Novasio Marcello, usciere, Scolla Gemma - Niedda Giovanni, R. Guardia finanza, Demontis Palmira - Patrocinio Antonio, impiegato, Furbatto Carmelina - Paulesi Giuseppe, agente I. C., Terzolo Pierina, camiciaia - Postiterra Emilio, barbiere, Pelosi Elena, pellicciaia - Quaglione ecom. Elio, impiegato, Sisto prof. Emilia - Porini Vincenzo, studente, Tua Teliene, studentessa - Rosso Giuseppe, industriale, Cerisano Adelina - Speranza Dino, nichelatore, De Zordo Gelsomina, operaia - Valinotti Giuseppe, dott. in veterinaria, Tonello Lazzara - Vesco Antonio, meccanico, Vola Teresa, lingeriata - Zollarsi Giovanni, operaio meccanico, San Assunta, operaia - Zucchetto Renzo, bracciante, Bertolo Antonietta.

Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.:

Bersano-Beyey Andrea, Durando Gabriele, De Marchi Bruna, Ceretta Silvana, Campagna Giancarlo, Carpinello Gianfranco, Susso Laura, Airaldo Lucia, Cane Sergio, Scacolo Maddalena, Gillone Carla, Paycelli Giovanni, Gandolfo Grazia, Filippone Maria-Grazia, Rotto Giancarlo, Malla Carla, De Rocco Ada, Selmè Valeria, Cravero Guido, Pinto Francesco, Zanolo Franco, Torsolo Mario, Merlino Silvano, Passi Mirella, Zecchinato Gian Franco, Borra Orsola, Spirito Franca, Negro Caterina, Boschetto Donatella, Toresatore Anna-Maria, Malandrone Danilo, Verdi Renata, Bosio Virginio, Versolatto Luciano, Speranza Giuseppe, Di Tommaso Angelo, Rolla Giuseppe, Tridente Guido, Bertotto Franca, Olivero Carlo, Orio Gloria, Codri Silvia, Alaimo Melchiorre, Franco Maria, Olivero Renato, Valle Luciana, Olivieri Aldo, Fraccalini Fausto, Masieri Bruno, Pilton Daniela, Corino Valerio, Girardi Rinaldo, Palmieri Giuseppina, Margaria Michelina.

IN VIA SANT'ANSELMO

Una visione allarmante sul pianerottolo del terzo piano

Questa sera, questa notte anzi, Vincenzo R. ha fatto tardi. Non molto tardi, intendiamoci, sono circa l'una meno un quarto quando egli infila la chiave nel portone della casa dove abita in via S. Anselmo. Sarà l'una quando spegnerà la luce. Vincenzo R. è velocissimo nello svestirsi, pochi minuti, ed abita soltanto al terzo piano. Come mai si impiegherà un quarto d'ora?

Osserviamolo entrare ecco la ragione. Scarpe in mano, in punta di piedi e cautela massima, egli sale le scale come un soffio; comincia già a distanza a diventare silenzioso e impalpabile quasi, per poter poi in casa non destare Anna (la moglie) dal sonno lievissimo.

Primo piano, secondo piano. Procedendo sempre con le più grandi precauzioni egli affronta la terza rampa, quando ad un tratto si ferma, atterrito, osserva con occhi spalancati grandi come piattini. Vorrebbe gridare, ma la voce gli si ferma nella strozza, improvvisamente serratagliel.

— Aiut... — riesce a formulare a mala pena, facendo un rapido dietrofront. — Ai...

Nel girarsi le scarpe gli cadono di mano con un gran tonfo, egli incespica e ruzzola con gran fracasso.

— Cosa succede? — chiede una voce d'uomo affacciatosi al pianerottolo del terzo piano. — Chi siete?

— Nessuno! — grida incongruente Vincenzo. — Nessuno.

Si è formato e si tasta le congiunture ammaccate. Il fracasso che ha fatto è stato però enorme. L'intero caseggiato è sveglio ed in allarme. Prima ad uscire fretta la asserra, bigodini e pantofole rosse) è la consorte del signor Vincenzo. Tutti gli altri inquilini si affacciano di colpo svegli ed allarmatissimi.

— L'avete preso?

— Chiamate le guardie.

L'equivoco però è presto chiarito. Tutti rientrano. Il signore del terzo piano aiuta Vincenzo R. a scuotersi di dosso la polvere.

— Come state? — gli chiede.

— E voi? — è la risposta dell'altro.

— Voi come state?

— Io benissimo. Perchè mai?

Vincenzo R. lo guarda con aria spaventatissima. Come quando lo ha visto sul pianerottolo poco prima.

— State davvero bene? — gli chiede ancora Vincenzo.

— Ma certamente. Ah! Vi riferite...

— Adesso mi spiegherai — comincia frattanto la moglie dell'uomo che è rincasato — mi spiegherai per quale ragione...

— Un momento cara. Ti chiarirò ogni cosa, ora vorrei soltanto sapere dal signore...

— Sicuro. Vedete io sono abituato a fare un po' di ginnastica prima di coricarmi. Sì. Quei famosi cinque minuti quotidiani. Li faccio alla sera prima di andare a letto...

— Ma...

— Quando arrivo tardi li faccio sul pianerottolo, per non svegliare i miei. Almeno, li facevo... perchè ora ho visto...

— Parola — dice Vincenzo. — Vi ho creduto proprio pazzo. Scusate voi avete già la fama di esser un po' strambo. Così, come vi ho visto, a gambe divaricate, senza colletto, senza giacca, agitando le braccia... Mi dovete proprio scusare.

— Voi, dovete scusarmi — dice l'altro e così dicendo si infila la giacca, ripara alla moglie il suo disordine e si congeda.

Mortale infortunio sul lavoro

Stamane alle ore 8,30 è stato trasportato all'Ospedale S. Giovanni, ove però è giunto cadavere, l'operaio aggiustatore elettricista Angelo Mocchio fu Giovanni, di anni 53, abitante in corso Moncalieri 53. Il dottore Cavellot constatava che il Mocchio presentava la frattura della clavicola, una contusione al capo ed ustioni elettriche alla mano destra.

E' risultato che il poveretto, lavorando nello stabilimento Colongo, in corso Tortona 50, era stato invitato dal suo capo reparto Ettore Scardo a riparare un guasto che si era verificato presso una macchina. Il Mocchio si era appressato alle condutture elettriche ma il Scardo l'aveva pure avvertito che la corrente non era ancora stata tolta. Pochi istanti dopo venivano udite alcune grida e lamenti ed i primi accorsi rinvenivano il Mocchio al suolo ormai privo di sensi. Sono state iniziate le indagini per accertare se effettivamente trattasi di folgorazione oppure di altro accidente.

Ubriachi incorreggibili

Dagli agenti di P. S. del Commissariato della Barriera di Milano è stato arrestato Riccardo Bonati fu Alberto e da quelli del Commissariato Vanchiglia certo Riccardo Neari. Entrambi sono stati arrestati perchè trovati in condizioni di ubbriachezza.

Scomparso da Casale e ritrovato a Torino

Ci comunicano da Casale:

A diversi giorni dalla sua scomparsa, il bimbo Guglielmi Domenico, di anni 12, che si era allontanato da casa con una bicicletta, è stato ritrovato sperduto e piangente in un sobborgo di Torino. Ospitato temporaneamente in un ospizio della vostra città è stato dato avviso alla famiglia che ormai credeva in una disgrazia irreparabile. Il discolo è stato fatto rientrare in famiglia nella giornata di sabato.

STATO CIVILE

[illegible] di Natale, a. 4, da Torino, v. Sismo 20 - Tornès Albertina di Antonio, a. 1, da Genola, via Nazolia 7 - Doria Giovanni fu Giuseppe, a. 70, da Chioggia, impiegato, piazza Statuto 5 - Ferrero Agostino fu Carlo, a. 65, da Torino, calzolaio, via Groppello 15 - [illegible] cav. Armando fu Luigi, a. 57, da [illegible], via Thesauro 3 - [illegible] ved. Grimaldo, a. 60, da Barge, giornalaia, strada S. Mauro 8 - [illegible] ved. Ferrari, a. 82, da Bosalia, casalinga, via Artisti 18 - [illegible] Aurelia fu Antonio, a. 73, da Pozzolo Formigaro, casalinga, via Mazzini n. 15 - [illegible] Angelo fu Giuseppe, a. 77, da [illegible], pensionato, via Cossolata 12 - [illegible] Ernesto fu Carlo, a. 76, da Genova, pensionato, via Palmieri 32 - [illegible] di Serafino, a. 18, da Grugliasco, operaia - [illegible] di Domenico, a. 73, da [illegible], agricoltore - [illegible] fu Giulio, a. 77, da Canosa di Puglia, impiegato - [illegible] fu Poletino, a. 67, da Sogliano [illegible], casalinga - [illegible] di Giuseppe, m. 8, da Torino - [illegible], a. 73, da Fiesole, operaia - [illegible] ved. Ferrino, a. 55, da S. Giovanni, religiosa Orsolina - [illegible] fu Giov. Battista, a. 72, da Fermo, pensionato - [illegible] di Angelo, a. 19, da S. Vittoria d'Alba, invalido - [illegible] fu Carlo, a. 67, da [illegible], muratore - [illegible] fu Giovanni, a. 75, da Milano, giardiniere - [illegible] ved. [illegible], a. 54, da Moncalieri, casalinga - [illegible] m. [illegible], a. 51, da Alba, spiaia - [illegible] fu Giovanni, a. 71, da Casale Monf., guardarobiera - [illegible] m. Palmiolo, a. 55, da Torino, operaia - [illegible] ved. [illegible], a. 80, da [illegible], casalinga - [illegible] fu Giovanni, a. 65, da Palermo, cuoco - [illegible] ved. [illegible], a. 67, da [illegible], casalinga - [illegible] di Costantino, m. 4, da Torino - [illegible] di Angelo, a. 13, da Grugliasco, scolaro.

Bollettino demografico

DI TORINO

8 Settembre 1941-XIX

NATI	62
MORTI	31
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	41

Un mercante sarto che froda in commercio

Ci comunicano da Cuneo:

Il mercante sarto Giuliano Luigi, di 45 anni, da Verzuolo, ha denunziato e sporto querela contro la ditta Papino Giovanni, residente a Torino in corso Mediterraneo 68, per frode in commercio. Il 9 giugno il Giuliano ordinava al Papino un determinato quantitativo di merci per l'importo di 1988 lire. Al ricevimento egli doveva constatare che gli era stata fornita merce di qualità assai inferiore al convenuto. Il Papino riconosceva l'errore per cui il Giuliano restituiva la merce fallata in attesa di quella buona. Ma da quel giorno vana è l'attesa del Giuliano.

Ottantenne travolta da un ciclista

Ieri mattina, mentre percorreva via Roma, all'incrocio di via P. Amedeo, la settantottenne Sabina Giovannini fu Giuseppe, veniva urtata e gettata a terra da un ciclista. Nella caduta la donna riportava lievi contusioni al viso ed al braccio sinistro.

Percossa dal marito

Nel pomeriggio di ieri è stata medicata all'Ospedale Martini la casalinga Teresa Cussotti in Bogetto, di Giacomo, di 30 anni, abitante in corso Peschiera 349. Ricoverata sabato scorso la Cussotti era venuta a diverbio, per dissidi familiari, col marito Giovanni Bogetto, di 36 anni, operaio, il quale l'aveva percossa producendole abrasioni e contusioni varie.

Seguendo la Cronaca

DURANDO Mode Pellicceria

Approfittate dei prezzi odierni acquistando da Durando la vostra pelliccia.

Merce scelta, il più vasto assortimento. Visitate

DURANDO

Torino: V. Roma fronte La Stampa Genova: XX Settembre 160 Rosso

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Viotti.

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Perino

Corso Vitt. Em. 82 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI «30 minuti nel mondo» ore 21. MAFFEI: 17 e 21,30 C.e Riv. Excelsior «La vetrina del mondo» di Navarrini con Vera Rol, Camis, 16 Balletto. PAGODA VALENTINO: 21 arte varia. BAY: ore 21: attrazioni - concerto. Salone terrazzo coperto.

AI CRISTALLO BAR

oggi «prima presentazione» delle sorelle

MERI e BETTI

provenienti dalla Compagnia Macario

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Spie dell'aria» Joan Marion e Barry K. Barnes. Prima. AMBROSIO: «Sotto la maschera» 1.a CORSO: «Squadra volante» con Bruce Cabot, Rita Hayworth, Lawrence. AUGUSTUS: «Domani sarò arrestato». BALBO «Ohm Kruger, l'eroe dei boeri» (Emil Jannings F. Marian) Dop. 1,60. IDEAL: «7 anni di guai» (Hans Moser) e Grande Spettacolo Mario Latilla. STATUTO 2 film: «Contessa X» (Fay Wray, Paul Lukas) e Quando la vita è romanzo (Grace Moore) Dop. 1,60. ALPI: «Mamma» (B. Gigli, Gramatica). NAZIONALE: «A nord di Solangal». MAFFEI: Albergo della sorpresa e riv. «La vetrina del mondo» di Navarrini. MASSIMO 2 film: «Alla conquista dei dollari» (Gary Grant) e «Specchio della vita» (C. Colbert). Dop. 1,60. ELISEO: «L'uomo dei diamanti» e «Bisbetica innamorata» Carole Lombard. COLOSSEO 2 film: «Redenzione» (Anna Sten) e «Il segreto del Tibet». C. ALBERTO: Folies Bergère (Chevalier) e Sergente di ferro (Laughton). ROSSINI: «Il re dei pellirossa». ADUA Che succede a S. Francisco?; Var. SAVOIA 2 film: «La canzone del sole». REX: «L'elisir d'amore» (prima).

Oggi al REX

L'ELISIR D'AMORE

la più grande creazione di Amleto Palermi per la Lux Fonoroma, con

Armando FALCONI Margherita CAROSIO - A. VILLA

interpreti eccezionali. Le calde romanze di Donizetti e la meravigliosa melodia Una furtiva lacrima, ingemmano lo splendido film.

SPIE DELL'ARIA

una vertiginosa serie di avventure aeree centrate attorno al drammatico tema dello spionaggio.

Interpreti: Joan Marion, Barry K. Barnes. (Esclusività Enic). Oggi al Vittoria.

NAZIONALE: A nord di Solangal con James Craig e Betty Furness

7) Il peso

A seconda della nazionalità, del sesso, e dell'età vengono fissate le tabelle dei pesi (costituiti dal fantino e da eventuali sovraccarichi) nell'intento di mettere i cavalli in lotta su un piano di relativa parità. Dai Commissari, sia prima che dopo l'arrivo, il peso viene controllato su speciali bilance. Chi sarà il vincitore del Gran Premio di Merano? - Un maschio o una femmina? Un anziano o un quattro anni?

Potrebbe essere il cavallo che la sorte accoppierà al biglietto della Lotteria di Merano da te acquistato! Non rimanere sordo all'offerta della Fortuna: per 12 lire ti offre parecchi milioni. Acquista subito un biglietto.

Fronte è il giornale settimanale riccamente illustrato, che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati sui nostri fronti di guerra.

Per il pubblico è in vendita in tutte le edicole del Regno, al prezzo di L. 1,50. Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Torino - Via S. Teresa, 7 e sue succursali ed Agenzie in Italia.

IL TEATRO ROMANZATO

Un celebre tenore quando diresse l'orchestra

La "Scala" mobilitata per un'operetta di Tito Schipa - Come si cambia lo stato civile di un libretto - Brusca interruzione di una scena d'amore

— *Pronti! Parla Schipa.*
— *Dimmi.*
— *Guarda che la Liana è finita. C'è più niente da fare...*
— *Oh, poveretta! Come mai?*
— *Dico l'operetta. Terminata completamente iersera...*
— *Ah, ecco. E allora?*
— *Allora ti aspetto. Se vieni subito all'albergo, mi fai un favore.*
— *Vengo: sei solo?*
— *... così così... Ma vieni lo stesso.*

Quando Tito Schipa vi dà appuntamento in un albergo, meglio chiedere prima a che ora egli è libero dai suoi impegni. Impegni d'ogni genere: particolarmente genere femminile. Sicchè, un quarto d'ora dopo la telefonata, eccomi all'albergo milanese dove alloggia Tito imperatore dei tenori di grazia.

Ho l'impressione, appena introdotto nel salotto, di essermi sbagliato e d'esser finito sul palcoscenico della Scala, all'ora d'una prova staccata. Al pianoforte vedo il maestro Antonicelli e intorno, seduti, in piedi, fermi o ambulanti, mezza dozzina e più di «scaligeri» della più bell'acqua.

«Devi morì' ammazzato...»

Gianna Pederzini, Giulia Tess, Tatiana Menotti sono il gruppo di centro, come si conviene a protagoniste di serate da turno A (prime rappresentazioni, abbonamento da gran signori): il baritono Badini (il cupo povero Badini, l'indimenticato Beckmesser dei Maestri Cantori) e il tenore Nessi col tenore Gino del Signore fanno degno riscontro al trio dei soprani e mezzo-soprani di cui sopra. Un scatetto in gamba. Come comici comprimari, Natale Villa e Giovanni Barzelin sono in ombra, ma pronti ad entrate rumorose. E nel vano d'una finestra, bene illuminata dall'ultimo sole pomeridiano (ma non è un raggio di riflettore?) brilla Nives Poli, fior tra i fiori.

Tito non è ancora di scena. Ma dal camerino accanto, scusate: dalla sua camera da letto, arrivano vocalizzi e gorgheggi che non hanno niente da vedere con «furtive lacrime» e «casette bianche in fondo al bosco nero...». Nemorino è alle prese con un impresario americano-pugliese, un segretario siculo-spagnolo, qualche cosa del genere. De Grieux infatti protesta, e in nitidissimo sol diesis:

— *Devi morì ammazzato, hai capito sì o no? Va, va a farti...*

No: qui non si prova nè Elisir d'amore, e nemmeno Carmen con la Pederzini, e tanto meno Bohème con la Menotti, e meno che mai il Carillon magico con la Nives Poli.

Si sta provando, è tempo di dirlo, la Principessa Liana, operetta in tre atti di Tito Schipa.

Io vidi già cavalier muover campo, e violinisti celebri cantar da tenore. Esempi di tenori che scrivono operette non me n'erano occorsi mai. Doveva occorrermi cinque anni fa il primo e forse l'ultimo del genere.

Anche il tenore Schiavazzi, or è molti anni, si accinse a qualche cosa di simile: non ricordo più con quali risultati. Ma Schipa, oltre alla composizione di questo suo lavoro, per presentare il quale al pubblico di Milano e poi di Torino si valse della collaborazione, preziosa e veramente straordinaria, di colleghi e colleghe del teatro alla Scala (persino del maestro dei cori, persino del suggeritore, del capo-comparse, dell'attrezzista, tutto signorilmente e largamente concesso dalla squisitezza del sopraintendente Mataloni, di cui è pur nota la diritta ed austera intransigenza), il nostro Schipa, dico, non si contentò di scrivere l'operetta. Volle dirigerla in orchestra. E ad un certo punto, mentre dirigeva, si volse al pubblico e cantò.

E' presa dalla febbre

Autore, direttore, cantante. Non so di che Re di Baviera (o del Wurtemberg?) si raccontano gesta consimili. All'epoca, però, che il Re finiti quasi l'Europa non faceva difetto.

Ma si proceda con ordine.

Tito Schipa mi consegna adunque questo libretto (l'autore del testo originale rimane ignoto o presso a poco) ed io, data una sommaria lettura, avanzo la necessità numero uno.

— *Sarebbe?* — *chiede il compositore.*
— *Portare tutta l'azione a cinquant'anni fa* — *risponde il regista.*
— *Come, come?*
— *Impossibile* — *replico* — *che la tua Principessa si abbandoni ad avventure cosiffatte in pieno 1936. Nel 1936 le signore di una certa posizione sociale non vanno a fare le cavallerizze nei circhi equestri. Succedono tuttora queste cose, ma solo tra le conoscenze dei signori Brammer e Grünwald, librettisti di Emmerico Kalmann, che Iddio li perdoni.*
— *Ma la mia musica?*
— *Cioè?*
— *I miei tanghi, i miei foxtrot, le mie...*

Mi elenca, in bell'ordine, i «numeri» del mio spartito, composti secondo la più rigide regola della tecnica operettistica, e cioè a base di «tempi» che rispondono alle metriche musicali delle danze in uso. Trasportare l'azione di cinquant'anni significa, pel povero Schipa, ridurre tutti i suoi tempi a polka, a walzer, a mazurca. Sai che divertimento!

Tito Schipa sarà un gran tenore, non c'è dubbio, ma in fatto di dinamismo operettaio, voglio dire fanciatosità novecento, non sa nemmeno dove si comincia. Gli porto esempi irrefragabili di queste e d'altre licenze, gli dimostro che l'anacronismo, in fatto d'operetta, sposato alla illogicità ed alla incongruenza, è la ragione prima d'ogni gran successo del genere.

— *Prendo su di me* — *concludo* — *tutta la responsabilità. Consegnami il libretto, affidami attori e cantanti, dammi carta bianca per balletti e coreografie, scenari e costumi. Tu pensa all'orchestra, e dormi in pace.*

Tito Schipa, all'epoca, non molto lontana, della sua «Principessa Liana».

Ma in pace non dorme affatto, il nostro Tito. Nei primi otto giorni del mio scombussolamento librettistico, il nero delle sue sopracciglia, si corruga inverosimilmente. La preoccupazione gli disegna in fronte, con quel corrugare, addirittura un arco. L'arco di Tito. E' preso dalla febbre. E dal terrore che gli ispira ogni mia manomissione, considerandola opera diabolica, destinata a rovinare, è la parola: rovinare, tutto il suo avvenire di compositore.

«Ma non era un finale...»

La mattina che inizio le prove di Montecarlo (il secondo atto della Principessa Liana si svolge a Montecarlo, in un salone del Casino), me lo vedo piombare addosso in condizioni lacrimevoli. Ha fra le mani il testo del «suo» copione, il copione che io ho ripudiato e destinato al più disonorevole oblio.

— *E queste, chi sono?* — *chiede allibito, indicando le trentasei ragazze ch'io fo istruire dal mio coreografo.*
— *Contale: son trentasei, no? Non ti dice niente, questo bel numero, multiplo di tre e di nove?*
— *Trentasei? Ma qui c'è scritto: «otto signore in abito da sera attraversano il salone...».*
— *E' scritto nel testo tuo: nella testa mia, le tue otto signore diventano i trentasei numeri della roulette...*
— *E che fanno?*
— *Ballano sulla tua musica, non senti?*
— *Come, come? questa musica è mia?*
— *Non c'è una sola nota cambiata... Soltanto, s'è dovuta capovolgere tutta quanta: è come la sentissi sulla «colonna sonora» girata sul negativo d'una pellicola...*
— *Ma è tutta un'altra cosa...*
— *Secondo i modi di vedere, cioè di sentire. D'altra parte era necessario, per esigenze di finale...*
— *Ma non era un finale...*
— *Lo è diventato: il tuo l'ho passato come centro del terzo atto, spostando al primo tutto il concertato del secondo atto che ho abolito per ragioni di equilibrio...*

A questo punto, l'equilibrio lo perde lui, il povero autore: deve appoggiarsi al pianoforte, come percosso dal fulmine. Le mani brancolano, perdute, sui fogli del «canto e piano» poggiate sul leggio: la partitura, riveduta secondo le esigenze della regia, è un camposanto di croci, richiami, «convenzioni», tali che la rendono riconoscibile solo ai profanatori spietati che siamo noi, regista e maestro al piano, despoti della situazione.

Il povero Schipa non ce ne capisce più niente. Comincia, in un primo tempo, a protestare in sordina, poi toglie la sordina e scoppia:

— *Ma è un delitto! Una frode! Io non permetterò mai! Che devo fare, per impedire un simile scempio? Devo ritirare il lavoro? Devo ricorrere al Sindacato Registi?*
— *Puoi farlo: sei nel tuo diritto.*
— *Ci vado subito: mi farò ricevere dal capo del Sindacato, mi farò sentire. Corro...*
— *Non correre: tanto a quest'ora, non riceve.*
— *Tu? Che c'entri ancora tu?*
— *Capo del Sindacato Registi, a Milano e provincia sono io...*

Ma una settimana dopo, alle prime prove di assieme e di concerto, Tito Schipa è già un altro. L'arco in fronte gli si spiana, le sopracciglia riprendono il loro assetto normale, le eterne chiome nere si ricompongono gradatamente fino a riassumere le funzioni seduttrici che da un trentennio loro si addicono.

Gianna Pederzini cavallerizza

L'autore gira saltellando dal palco giù, dalla platea al camerone dei coristi, dai camerini delle prime parti alla fossa dell'orchestra, quivi cominciando a sistemare in bell'ordine il piazzamento delle sue artiglierie di ogni calibro.

Egli sarà, ve l'ho detto, il direttore d'orchestra della sua operetta: a questo precipuamente egli tiene ormai, fatto sicuro che tutto il resto marcerà pacifico, dopo tanta burrasca di preparazione. Adesso c'è l'orchestra, c'è l'orchestra, a cui pensare.

— *Quanti elementi ti occorrono?*
— *Centoventi.*
— *Centoventi elementi di orchestra, in un teatro come il Lirico? E dove li metti?*
— *Si rinuncia a quattro file di poltrone, se occorre. Ma meno di cento, a dir poco, non ce la faccio.*
— *Diciamo trentasei.*
— *Ottanta, o niente.*
— *Quaranta!*
— *Settantacinque, e non se ne parla più!*

Ci si accorda, dopo lunga contrattazione, su sessanta orchestrali, più la banda in palcoscenico per l'albo del Circo. Quanto al Circo, la fauna è costituita, complessivamente, da un cavallo e da un disco.

Il cavallo sul quale farà il suo ingresso principesco la protagonista Gianna Pederzini.

Ed il disco sul quale sono incisi, in varie tonalità, voci di bellissime tigri, maestosi elefanti, superbi leoni, giaguari, e intelligentissime foche.

Non è il solo disco approntato dal nostro bravo direttore di scena: pensoso di tutto, di tutto previdente, il tecnico dei suoni s'è munito di altra «registrazione», per l'atto di Montecarlo. E' un «misto» di voci allegre, chiassose, ritmi di orchestrina-giazzo, ballabili ed altro, adattatissimo ad accompagnare, abilmente sincronizzato, le scene di mondanità, i passaggi di gruppi in palcoscenico, tutte le occasioni del genere. E poi un po' di orchestrina-giazzo, in piena Montecarlo 1880, è sempre un gran bel sentire.

Poteva mancare il fatale equivoco che si verificò, puntuale, alla prima rappresentazione della Principessa Liana? L'equivoco fu puntualissimo, c'è niente da dire. Talchè, proprio nel momento in cui il nostro tenorino, Gino del Signore, in una sala privata di Montecarlo proclama a Tatiana Menotti:

«... Ma non vi dice nulla, adunque, questa musica lontana, quell'invito all'amore che giunge al cuore come un canto di primavera? Sentite...»,

ecco che non solo Tatiana Menotti e il povero suo spasimante, ma millecinquecento spettatori del Lirico sono investiti da barriti e ruggiti, ululati e boati, tutte le voci, i rumori, gli urli, lo scatenarsi del più mostruoso serraglio.

E comincia a cantare...

Voi penserete adesso che, al verificarsi di questo angoscioso incidente, Tito Schipa, al suo podio direttoriale, sia svenuto.

Ebbene, no: i grandi capitani si appalesano grandi precisamente nei momenti di pericolo: Tito, per la sua grandezza nel periglio, meriterebbe la medaglia sul campo. L'eco mostruosa del commento fonico s'è appena spenta, ch'egli batte con la bacchetta sul leggio direttoriale e ferma di colpo l'orchestra. Fa un cenno al pianista e si volge al pubblico.

E comincia a cantare.

Un riflettore azzurro, intelligente, piomba sul suo volto, pallido e bello. Sì, veramente bello. Le mani sul cuore, come fa lui quando canta parole di amore, gli occhi lucidi, un poco velati di pianto, il fluire della sua voce d'oro, la carezza sublime ch'è il suo cantare, tutto e tutti incatena, di colpo.

— *Però* — *dice poi nell'intervallo al direttore di scena* — *se adesso nell'atto del circo mi attacchi il disco dell'orchestrina di Montecarlo, vengo qua e t'ammazzo...*

Luciano Ramo

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La donna più vecchia del mondo
ha 114 anni ed è un'ex-schiava

Stoccolma, martedì sera.

(V.) Telegrammi da New York informano che la signora Silvia Hoover, che risulta essere la donna più vecchia del mondo, ha celebrato il suo 114esimo anniversario a Nuova Orleans, svelta arzilla ed in ottima salute, se si eccettua un leggero indebolimento alla vista.

I genitori di questa ultra-centenaria, che all'aspetto potrebbe essere presa per una robusta settantenne, erano schiavi meticci, e lei stessa ha per molti anni lavorato come schiava in una grande piantagione di cotone stendentesi sulla riva destra del Mississipi.

Nel 1858 contrasse matrimonio con Giuseppe Hoover, schiavo anche lui e di professione maniscalco, che tre mesi dopo venne venduto ad altro padrone e trasferito nella Carolina del Sud. I due sposi dovevano restare così lontani l'uno dall'altro per molti anni prima di potersi riunire, il che avvenne solo nel 1865, quando la legge del Presidente Abramo Lincoln abolì per sempre la schiavitù negli Stati Uniti.

Poichè, per un capriccio della sorte, l'Hoover fu il primo schiavo negro che venne legalmente dichiarato libero, egli ricevette in dono una fattoria di 150 ettari presso New Orleans, il cui possesso bastò ad assicurare a lui finchè in vita, ed a sua moglie in seguito una modesta agiatezza.

L'avventura di due impiegati chiusi in una cassaforte

New York, martedì mattino.

E' capitata una brutta avventura, fortunatamente risoltasi senza tragiche conseguenze, a due impiegati addetti alla revisione della contabilità del gruppo commerciale Fleming e C. nello Stato di New Jersey. Essi sono rimasti accidentalmente rinchiusi in una gigantesca cassaforte nel grande palazzo della compagnia mentre adempivano alle loro mansioni di verifica. I protagonisti si trovavano momentaneamente nella stanza corazzata, quando un altro impiegato inavvertitamente toccava il congegno di chiusura e la potente porta girava sui cardini, chiudendosi ermeticamente. Si temette da principio che i due disgraziati impiegati dovessero morire asfissiati, ma per fortuna il congegno di chiusura aveva un foro dal quale poteva essere inviata nell'interno una quantità di aria compressa che li faceva respirare. Furono [illegible] chiamati dei fabbri specializzati che hanno lavorato, ma inutilmente, per oltre due ore; finalmente venne trovato un altro esemplare della chiave, ch'era tenuta da uno degli amministratori ed i due prigionieri poterono essere liberati, per quanto in cattive condizioni. Si voleva punire l'impiegato distratto, causa involontaria del gravissimo incidente, ma i due disgraziati pregarono che non gli fosse recato alcun danno, poichè non aveva alcuna intenzione o ragione di volere fare del male.

Figlia di un Ministro suonatrice di pianoforte in un circo equestre

Stoccolma, martedì sera.

(V.) - Ha destato non poca impressione in tutti i paesi scandinavi la notizia che la signorina Sonja Steincke, figlia del Ministro di Giustizia della Danimarca, nota per essere una buona pianista varie volte applaudita in concerti a Copenaghen, ha sottoscritto un contratto col Circo Fratelli Schmidt per una serie di rappresentazioni nella Svezia, nella Norvegia e nella Danimarca.

La signorina Steincke si è assunta l'obbligo di dare un piccolo concerto tutte le sere assieme ad un accompagnatore di suo gradimento. Riceverà un compenso mensile di 3500 corone pari a 15 mila lire.

Comunisti condannati in Francia

Parigi, martedì sera.

Il Tribunale speciale francese ha condannato ieri, per agitazioni comuniste, cinque sovversivi, a pene di prigione varianti da due a cinque anni ed un altro comunista a sette anni di lavori forzati. (D. N. B.).

Spettacolo dopolavoristico militare ad Atene

Atene, martedì sera.

In un teatro della periferia di Atene ha avuto luogo il primo spettacolo dopolavoristico organizzato dai militari di un reparto di fanteria. La manifestazione si è svolta con il concorso dei fanti e di una brillante orchestra ritmica diretta da un ufficiale.

Presenziavano il comandante del reggimento e l'ispettore dei Fasci per la Grecia. Il teatro era gremito di fanti ed artiglieri.

Il dramma dell'Iran compiuto
Il Governo firma la capitolazione mentre la Capitale è bombardata

L'estrema protesta degli aviatori che non accettano la resa - Durissimi patti imposti da Londra - La consegna dell'esule Gran Mufti di Gerusalemme e di capi e ufficiali iracheni

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, martedì sera.

Lo strozzamento dell'Iran si va completando in una maniera che denuncia tutta la brutalità dei sistemi anglo-sovietici. Non soltanto, ma ciascuna mossa degli invasori rende sempre più chiaro come a tirare le fila sia essenzialmente Londra, la quale manovra i russi come suoi scherani, così da trarre il maggiore e quasi esclusivo profitto dalla impresa.

I due motivi

L'invasione dell'Iran è infatti considerata dagli inglesi sotto un duplice punto di vista. Londra, cioè vuole impadronirsi delle sorgenti petrolifere locali, o meglio, intende far piantonare dalle proprie truppe quegli impianti che più da tempo si è accaparrati attraverso le combinazioni commerciali della «Anglo Persian Oil».

Sarebbe bastato questo scopo per spiegare a chi conosce gli inglesi anche di più d'una azione del genere di quella intrapresa; ma vi è altro ancora. Sotto la evidente spinta degli ambienti sionistici di Londra e di Palestina, la Gran Bretagna ha voluto con questa impresa tentare di colpire il più profondamente possibile il movimento irredentista arabo. Si rivela ora il piano, organizzato e maturato lungamente nelle tenebrose connivenze giudaico-massoniche di Londra. Piano che appunto è inteso a tagliare i nervi al movimento arabo. Dopo l'Iraq e la Siria ora è stata la volta dell'Iran; come se però questo non bastasse, ecco che da Teheran si annuncia che quel Governo è stato costretto a promettere agli inglesi di consegnare loro il Gran Mufti di Gerusalemme e quanti ufficiali e capi politici iracheni che colà si erano rifugiati dopo che il loro paese aveva dovuto cedere sotto il tallone britannico.

E' questa una prova nuova della perfidia e della prepotenza di Londra. Infatti tal consegna di rifugiati politici è in palese violazione di tutte le più elementari norme del diritto internazionale e rappresenta il dispregio di ogni convenzione fra popoli civili, in quanto è noto che coloro i quali sono esuli per motivi politici non possono cadere sotto le leggi di estradizione e se un Governo non intende o non può più dare loro ospitalità, può bensì decretare la loro espulsione, ma deve far ciò in maniera che essi non cadano nelle mani dei loro nemici.

Il provvedimento imposto al Governo di Teheran costituisce quindi il definitivo seppellimento di ogni autorità sovrana dell'Iran e annuncia la più brutale delle conquiste.

Contro ogni diritto

A rendere ancora più odioso il gesto, concorre il fatto che per far ciò Londra ha voluto avere la complicità della Russia, profittando, anche sotto questo aspetto, della attuale congiuntura.

Teheran aveva tentato di discutere, affermando il suo buon diritto e facendo sapere agli inglesi che era disposta a fare concessioni anche più larghe in altro campo. Londra oppose allora un gesto di forza. Presentò cioè una nuova nota, nella quale si pretendeva senz'altro la accettazione o il ripudio in blocco di tutte le condizioni di armistizio. Ciò con il seguito delle immaginabili conseguenze in caso di rifiuto. In più — e questo dice fino a qual punto Londra stessa si sentisse dalla parte della violenza — si impose il silenzio sulla essenza delle condizioni di armistizio fino a conclusione delle trattative. Questa clausola era accettata di buon grado anche perchè non sapeva come fare a rendere di pubblica ragione fino a qual punto avesse dovuto cedere.

Si giungeva così all'atto della firma.

Qualcosa doveva però essere trapelato perchè, al momento stesso in cui i plenipotenziari si radunavano, rombi di motori riempivano l'aria, tosto seguiti da tonanti deflagrazioni.

La Capitale era bombardata. Il momento assumeva tono di alta drammaticità e la folla che, muta, s'era radunata nelle strade, in attesa di conoscere qualcosa di più certo sulle sorti future del paese, era colta da panico. Le vie si facevano deserte, mentre qua e là mitragliere e cannoni sparavano. Gli aerei non badavano a questa reazione, del resto debole ed imprecisa.

Ultima protesta

Prima altissimi, ora si abbassavano e cospargevano di bombe le immediate vicinanze della residenza del Primo Ministro. Si potevano così scorgere i segni distintivi: un leone dipinto sulle carlinghe li denunciava per apparecchi iraniani.

Era l'ultima protesta di quegli valorosi aviatori, i quali, non vinti dalle armi nemiche, rivelavano con questo gesto di rivolta il loro fiero animo.

Soltanto alla fine dell'incursione si poteva addivenire alla firma del patto.

Patto durissimo, per il quale il paese è spartito in due zone d'influenza, cede il controllo delle strade e dei punti strategici e rompe le relazioni diplomatiche con quelle Nazioni che sono in lotta contro la Gran Bretagna e la Russia.

La sovranità dello Scià diviene così meno che nominale e ogni diritto viene soffocato.

Il Governo ha quindi dovuto impegnarsi di prendere quelle misure di polizia che saranno «suggerite» dagli invasori e di fare approvare entro quarantott'ore il Patto dal Parlamento che è convocato in seduta straordinaria. Anche dall'Iraq giungono intanto nuove notizie di altri soprusi inglesi. La Corte militare speciale di Bassora la settimana scorsa ha condannato venti persone, da uno a otto anni di prigione, per distribuzione di foglietti volanti antiinglesi. Un'altra Corte speciale militare a Bagdad ha emesso condanne sino a dieci anni di prigione per dimostrazioni antibritanniche.

Notizie dalla Siria dicono che la scarsità di pane in tutto il paese si è ancora aggravata. Da sabato, in nessuna città siriana, non si può più acquistare farina. La popolazione fa ressa davanti alle panetterie. Diverse rivendite di pane sono state invase e saccheggiate. Ai forni sono ora consegnate farine di cereali al posto di quella di frumento, per confezionare il pane.

B. A.

Gandhi sotto sorveglianza

Sciangai, martedì sera.

Secondo un'informazione proveniente da Bombay, le autorità anglo-indiane hanno posto il Mahatma Gandhi sotto una sorveglianza rigorosa. Gli articoli di Gandhi sono censurati o soppressi. Il giornale Harijan, organo del Mahatma, è stato vietato. Gli inglesi motivano le loro misure con l'opposizione sollevata da Gandhi contro la partecipazione dell'India alla guerra.

Gli indiani sono estremamente indignati per le stesse misure prese dagli inglesi.

IN UN FILM ITALIANO

Un'espressione d'attesa di Vanna Martinez protagonista del filmo italiano «Confessione»

Un raggio di luce sul viso...

Scena muta in una via di Casale con finale burrascoso — Come si è vendicata una donna tradita

Casale, martedì sera.

La colpa del putiferio successo in una tranquilla via cittadina è da addebitarsi ad una lampadina tascabile che ha proiettato improvvisamente la sua pallida luce sul viso di un bel giovane che stava tubando con una graziosa monella. Il fatto si può riassumere così. Giorgio è uno di quei giovani ventenni pieni di atteggiamenti di uomini fatali. Fra gli amici Giorgio è il redivivo Casanova, è il rubacuori che ammansa le più ribelli ragazze. E non si accontenta di avere l'amichetta, ma vuole la... collezione che poi esalta agli amici durante le conversazioni di caffè.

L'ultima sua conquista: bionda con occhi languidi e sognanti, aveva comunicato ad una sua amica l'appuntamento ottenuto con il bel Giorgio e questa fedele amica, sapendo che il conquistatore aveva rapporti di affetto anche con una formosa ragazza, fece il grazioso scherzo di avvertirla. La tempesta che si scatenò nel cuore di questa donna umiliata ed offesa nell'amor proprio è facile ad immaginarsi. Con impazienza e con rabbia ella attende il lento trascorrere delle ore, e quando crede sia giunto il momento di agire si arma di una lampadina e... vola verso il luogo ove si sta consumando il tradimento.

Improvvisamente un piccolo fascio di luce sul viso e poi l'urlo di battaglia. La concorrente sorpresa e intimidita dalla furia dell'avversaria fila... Rimane il bel Giorgio a sostenere l'urto. Le grida richiamano i pochi passanti che cercano di darsi ragione di tale pandemonio, ma non riescono a capire niente perchè ad un certo momento vedono scomparire nel buio la coppia che aveva suscitato tanto baccano.

GLI INVENTARI DEI PREZIOSI

Una riunione degli industriali orafi di Valenza

Valenza, martedì sera.

Ieri mattina a Casa Littoria, si sono adunati tutti gli industriali e gli artigiani orafi della città per presenziare un rapporto indetto dall'Unione Fascista degli Industriali e della Federazione Provinciale Artigiana. Era presente il dottor Fiabi, vice-direttore dell'Unione in parola, un rappresentante della Federazione Artigiana, ed il camerata Ilario rappresentante dell'organizzazione sindacale orafa. E' stato ampiamente esaminato il recente decreto che vieta la lavorazione e la compravendita dei metalli pregiati, dei brillanti e delle perle. Per quanto riguarda gli inventari da presentare alle autorità di Pubblica Sicurezza è stato chiarito che le autorità stesse hanno già concesso una dilazione per la presentazione degli inventari in considerazione delle esigenze delle singole aziende; inoltre, nelle stesse denuncie, a titolo semplificativo, anzichè una elencazione minuta degli oggetti in carico, basterà suddividere i preziosi in varie categorie denunciando: il quantitativo di oro disponibile già lavorato, le pietre preziose già incassate, il quantitativo di oro disponibile per la lavorazione e la disponibilità delle pietre preziose ancora da incassare, ed infine, la quantità di oro esistente in via di lavorazione.

In tale modo gli inventari vengono facilitati e le singole denuncie avverranno in una forma più sbrigativa. Prima di chiudere il rapporto sono stati presi accordi di carattere organizzativo per quanto concerne l'industria orafa ed artigiana locale, accordi che verranno segnalati in sede sindacale competente.

Con i numeri di un sogno vince 4600 lire al Lotto

Numerose altre vincite a Cuneo

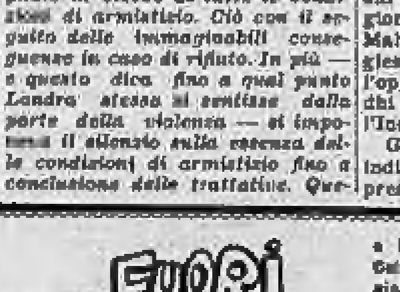
Cuneo, martedì sera.

Un terno di lire 4600 è stato vinto da un maresciallo del Regio Esercito presso il botteghino del Lotto n. 73 di via Mondovì, con i numeri 2, 59, 4, usciti sulla ruota di Napoli. Il fortunato sottufficiale aveva tratto i numeri da un sogno in cui gli era parso di trovarsi ad una festa (59) a Napoli, seduto a un tavolo (4) con altra persona (2).

Presso il botteghino stesso è stato vinto un terno minore con i numeri 6, 90, 58 sulla ruota di Palermo. Grande messe di vincite è stata realizzata al botteghino di via Savigliano con i numeri 41, 39, 9 su Milano e 12, 3, 86 per Roma. Inoltre, un noto professionista, il geometra U. Z., che da diverse settimane puntava sui numeri 64, 23, 35, usciti sulla ruota di Bari con l'ultima estrazione, ha visto coronata la sua costanza con una vincita di 6400 lire.

Truffatore al sicuro

ALESSANDRIA. — Colpito da mandato di cattura, dovendo scontare un anno di reclusione e pagare 1600 lire di multa, pena inflittagli dal nostro Tribunale per truffa continuata, è stato arrestato l'elettricista Mario [illegible], di anni 31, da Cornigliano Ligure.



I vocaboli stranieri
a sopprimer qui s'impara,
che son tanti punti neri
nella nostra lingua cara.

DOSSIER. — Termine burocratico. (Anche l'aggettivo burocratico, veramente, è un francesismo, ma chi sostituisce burocrazia e burocratico è bravo, e io gli consegnerò personalmente diplomi e medaglie, oltre alla facoltà di essere curato, in caso di malattia, dalla famiglia reale di Norvegia).

Noi, invece di «dossier» possiamo dire pratica, incarto, cartella, fascicolo. Inserto. Volendo, possiamo non dir nulla e girare [illegible].

DOUBLE FACE. — Stoffa a «double face». [illegible]

DRIBBLARE. — Vocabolo sportivo, e precisamente del gioco del calcio. Tutti i termini di questo gioco sono italiani: non si dice più «back», ma terzino, non «offside», ma fuori gioco, non «half», ma mediano; e invece di «centre forward» centrattacco, invece di «goalkeeper» portiere, invece di «corner» angolo, e in luogo di «dribblers» marcare, schivare, fare la serpentina.

[illegible]

Mosca

La novella di "Stampa Sera,,

TINA in grembiule

— Pronto! Buona sera, signorina. Qui parla Paolo Uberti, il giovane venuto ieri a parlare col vostro capo-ufficio. Egli non c'è! E' quello che speravo perchè non con lui desidero parlare ma con voi e dirvi quello che ieri non ho potuto, che siete bella. Desidero anche chiedervi se posso telefonarvi qualche altra volta. Sì? Grazie. Come vi chiamate? Tina, ho capito. A risentirci domani dunque.

Egli trattenne il ricevitore come se il filo telefonico vibrasse ancora dal mormorio della voce lontana. Quindi l'appoggiò, rimanendo con una cert'aria disincantata.

— Che strano — disse al collega del tavolo accanto ma come parlando a se stesso. — Ti mandano a trovare un capufficio e quando bussi chi ti apre la porta è una ragazza in grembiule nero con collettino bianco la cui testina è di quelle che non puoi più dimenticare. Si chiama Tina.

— E la rivedrai? — gli chiese il collega.

— Mi hai sentito parlare no? Non so. Mi ha permesso di ritelefonarle domani.

Attese l'indomani con impazienza e nello stesso tempo col misterioso timore che si prova quando si sa che una cosa, bella o brutta, deve arrivare, deve avverarsi. Un altro foglio cadde dal calendario ed egli riprese il telefono.

— Siete voi, signorina Tina? Che dirle, mio Dio, che cosa! Paolo sentiva affluirsi nell'anima tante parole e capiva lucidamente che si sarebbe perduto se non fosse riuscito a ricomporle, a fonderle, a farne qualcosa di affettuoso e di dolce. Non ha tanto importanza quello che si dice ma come lo si dice.

— Come state? Anch'io bene, grazie. Torno adesso dalla piscina. Sì, molta gente, ma ci si poteva stare lo stesso. Voi andate qualche volta? Non ve lo permette l'orario di lavoro? Non so che aspetti il capufficio a cambiarvelo. A proposito, quando uscite? Alle sei e mezzo? Ah, Tina, scusatemi, signorina Tina, se il vostro cuore, sì, insomma, una ragazza come voi non può non avere chi l'aspetta.

— No, non m'aspetta nessuno.

— E allora, Tina, scusatemi, signorina Tina, perchè non mi permettereste di venire a prendervi?

— Ma, non so...

— Chi dunque dovrebbe saperе se non voi?

— Sì, questo è giusto. Allora, ve l'ho già detto: sono alle sei e mezzo precise.

Egli scagliò il barattolo della coccoina contro il muro.

— Ciao — disse al collega del tavolo accanto. — Di a chi mi [illegible] che sono andato a comprare della coccoina, di quella superiore.

Volò all'appuntamento. Lei giunse puntuale ed avanzando verso di lui con passo leggero e silenzioso pareva che gli portasse le cose che desiderava sempre, il cielo sereno, gl'ippocastani, i viali fioriti e solitari dove un fazzoletto perduto lascia la traccia degli amanti. Si sedettero ad un caffè. Paolo la contemplò negli occhi azzurri.

— Non capisco, — disse poi — una ragazza come voi senza un fidanzato.

Tina atteggiò un viso assorto e la sua voce si venò di malinconia.

— Sono stata fidanzata..., con un ufficiale pilota... scomparso col suo aeroplano... un anno fa.

Egli prese le parole tal quali. La ragazza che gli parlava era ancora la bimba innamoratasi un giorno nella dolcezza della primavera, o una creatura nuova, maturatasi nel dolore e nella solitudine! Paolo non cercò di comprendere. Sentì l'ombra dell'assente sfiorarli tutti e due e rabbrividì. Ma, a guardarsi all'intorno, tutto, l'increspatura del fiume, i profumi del parco, la lontananza bluastra nella quale cominciavano a svanire le montagne, invitava alla perennità della vita, alla continuazione dell'amore.

— Per lui — disse Paolo al collega col quale si confidava — mi venne spontaneo di sfiorarla con una carezza. Ma ritirai la mia mano. Cercai sulle sue labbra un sorriso col quale potesse da se stessa scuotersi dal letargo d'un ricordo bello e ormai inutile, ritornare alla vita, ridestarsi all'amore. E Tina sorrise infatti. Ma il suo sorriso mi parve una contrazione delle labbra. Forse, solo la mia anima palpitava.

— Insomma — gli disse il collega — ci sei cascato.

— Cosa, cascato! Che vuoi dire?

— Ma sei scemo, sei. Innamorato, caro mio, innamorato.

— Non so. Vedi, è una strana ragazza che ho incontrato, perchè sembra strano oggidì una donna che non abbia altra inquietudine che quella di vivere una piccola vita tranquilla. Figurati, lei non sogna che di avere una sua felicità in una casa sua. Casa, dolce casa! Di', ci hai mai pensato nelle pause del nostro lavoro al tepore di una casa dove chi ti attende è una piccola donnina bionda, così fragile, così fra-

glie che tami sempre per lei? Domani me la condurrò in piscina.

— Chi, la casa? — gli chiese il collega.

— Scemo, no. Tina e spero che stia tutto il giorno con me.

L'indomani, una domenica di sole. La città, abbagliante, era tutta verde e oro. Tina giunse all'appuntamento con un faccino contrariato.

— Non possiamo andare in piscina — disse a Paolo.

— Perchè?

— Un amico di famiglia... e... e pretendente alla mia mano parte, per un paese molto distante, ci obbliga, tutta la famiglia, a restare in casa. No, non fate quella faccia. E' tutta una storia messa su da papà. Sapete, i genitori, la loro curiosa mania di preparare la felicità dei loro figli a loro stessa insaputa. Non fate quella faccia, vi prego. Non lo amo. Non posso tuttavia contrariare papà.

Egli passò il pomeriggio a casa. Nel dormiveglia che lo colse a letto gli sembrò di trovarsi in piscina con Tina. Facevano colazione sulla sabbia. Nello stendersi contemporaneamente verso la bottiglia d'acqua minerale, le loro mani s'incontrarono, si strinsero lievemente.

Ecco, sognò che il loro amore incominciava così. Si svegliò di soprassalto.

— Questa gente che parte! — borbottò passandosi la mano sui capelli. — Rovina tutto!

Mino Bonsangue

UNA DONNA LADRA

Non confessa un furto

ma è egualmente condannata

Casale, martedì sera.

Tempo fa il contadino Torchio Cesare di Cellamonte denunciava ai Carabinieri la scomparsa di una catena d'oro che teneva custodita in un cassetto e la somma di lire 92. Egli pronunciava dei sospetti su degli sconosciuti che erano stati visti aggirarsi nel paese. L'Arma dei Carabinieri con indagini diligenti riusciva ad arrestare una girovaga di Biella, certa Tuarivoli Giuseppina, la quale, dava subito l'impressione di essere l'autrice del furto.

Comparsa davanti il nostro Tribunale l'accusata non ha voluto confessare, ma i giudici l'hanno condannata ad anni 2 di reclusione a 2000 lire di multa, alle spese e alla libertà vigilata dopo la pena.

SPORT

Gli "assi,, della strada domenica al Motovelodromo

I battenti del Motovelodromo Torinese si riapriranno domenica 14 corrente per ospitare una riunione di rango: tutti gli «stradisti» più reputati, gli attori delle più recenti corse saranno infatti della partita.

La direzione della pista di corso Italo Balbo, avendo a disposizione i più bei nomi del ciclismo nazionale, da Bartali a Coppi, da Leoni a Cinelli, da Favalli a Bizzi, Bini, Ricci, Valetti, Vicini, Chiappini, Coltur, Servadei, Canavesi ecc. ha impostato un ben congegnato e nutrito programma che comprende un inseguimento a squadre con una formula nuovissima, una gara ad eliminazione professionisti ed una grande prova a coppie da disputarsi sulla distanza di centocinquanta giri, pari a sessanta chilometri. Il programma sarà integrato da una serie di gare per dilettanti.

Il Giro del Sestriere si correrà il 21 corrente

Anche quest'anno, a cura della benemerita S. C. Vigor, il Giro del Sestriere avrà luogo regolarmente. Si era temuto che, a causa del momento e soprattutto per la difficoltà di avere a disposizione mezzi onde seguire i corridori ed assicurare così la regolarità della gara, il «Sestriere» avrebbe dovuto subire una battuta d'arresto; viceversa i dirigenti l'attivo sodalizio cittadino hanno superato tutte le difficoltà e la classica gara tipicamente piemontese avrà luogo il 21 corrente, dotata di un ragguardevole numero di premi.

Il percorso è quello solito: Torino, Susa, Ulzio, Cesana, Sestriere, Pinerolo, Torino con arrivo al Motovelodromo. Le categorie ammesse sono quelle dei dilettanti e degli allievi.

APERTURA CALCISTICA

La squadra del Torino domenica a Cuneo

Cuneo, martedì sera.

L'A. C. Cuneo inizierà domenica 14 corrente la sua stagione calcistica con una partita amichevole contro la grande squadra del Torino. Cuneo ha inteso quest'anno fare uno squadrone e punta alla promozione nella categoria superiore. L'undici bianco-rosso, che viene anche quest'anno affidato alle cure tecniche dell'ex nazionale Mario Zanello, si presenta già con una struttura solidissima con l'ultimo acquisto di Cassilini, ex centro mediano juventino.

E' stato riconfermato il mediano destro Camilla, capitano della squadra, la mezz'ala sinistra Caviglia e l'ala destra Ponzo. Vivissima è l'attesa in questi ambienti sportivi per il primo collaudo della nuova formazione contro la squadra del Torino.

I giocatori dell'Alessandria che lasciano la squadra

Alessandria, martedì sera.

Numerosi giocatori grigi lasciano quest'anno la squadra dell'Alessandria e tra questi: Maccarino, ceduto al Casale; Berta, Taverna, Torriani in prestito all'Acqui; Carassa, Core, Piccone in prestito all'Asti; Cavazzuta in prestito al Parma; Robotti e Ghezzi ceduti rispettivamente al Modena e al Brescia. A loro volta Caligaris, Celant e Gliberti sono stati posti in lista di trasferimento.

NOTIZIARIO

Il Comando Federale di Alessandria ha fatto disputare l'eliminatoria provinciale della «Coppa Lambertenghi»: presenti 22 tiratori della provincia. Ha vinto il giovane Giuseppe Rossone. Ecco il risultato dell'eliminatoria alessandrina della IV Leva nazionale della velocità (Comando GIL): 1. Grassi, di Tortona; 2. Cattaneo; 3. Torti; 4. Armana.

ZINGARE IN UN NEGOZIO

Suscitano una discussione per rubare alcuni indumenti

Desio, martedì sera.

Nei pressi di Cavenago Brianza, un gruppo di zingare si presentava alla merciaia ambulante Maria De Nicolò, da Burago Molgora, per acquistare qualche indumento di lana. Una vivace discussione, suscitata evidentemente ad arte, creò un po' di confusione attorno alla bancarella e le zingare involavano alcuni indumenti, dandosi poi alla fuga attraverso i campi. Il maresciallo Donini dei Carabinieri di Vimercate si metteva alla caccia delle manigolde ed una veniva arrestata. Si tratta di certa Maria Bul, nata a Monza ma senza fissa dimora la quale, pur negando il furto, è stata riconosciuta dalla derubata e pertanto passata alle carceri.

Brillante operazione di Polizia a Mondovì

Otto arresti e dieci denunce per un grosso furto in quel di Clavesana

Mondovì, martedì sera.

Diamo soltanto ora notizia di un grave furto, perchè, se fatta nei giorni scorsi, la pubblicazione avrebbe potuto intralciare le indagini dei Carabinieri. Nel magazzino di un ente pubblico a Clavesana si notava la mancanza di una ingente quantità di indumenti, di attrezzi da lavoro e utensili vari. Il colpo era stato minutamente preparato da certi Felice Manni e Marco Guglielminetti, entrambi da Carrù, che fungevano da intermediari tra i ladri, che sono dipendenti dall'ente pubblico, e i ricettatori, che sono individui della zona. I ladri sono Alessandro Lombardini, Luigi Ferri e Mario Barza.

Costoro hanno consumato il furto degli indumenti, il cui valore non è stato ancora accertato ma pare ascenda a parecchie centinaia di migliaia di lire, e li hanno trasportati poi con un carro guidato da certo Pietro Benedetto da Clavesana al vecchio e diroccato castello di Niella Tanaro, di proprietà di uno dei ricettatori, tale Attilio Benedetto, del luogo. Gli altri ricettatori sono: Angelo Gallo, da San Michele Mondovì, e Giuseppe Paolino, da Niella Tanaro.

Forse non reputando più sicuro il rifugio nel vecchio castello i compari l'altra notte portavano tutto a Carrù su di un carro guidato da certo Lazzaro Calleri. La refurtiva poteva essere ricuperata. Il Lombardini, il Ferri ed il Barza sono stati denunciati per furto; il Gallo, il Paolino e l'Attilio Benedetto per ricettazione; il Manni e il Guglielminetti per complicità; il Calleri e il Pietro Benedetto per concorso. Tranne il Calleri e il Pietro Benedetto, che sono stati denunciati a piede libero, tutti gli altri sono stati tratti in arresto.

Giustifica il suo ritardo

con un racconto poco convincente e che porta a una denuncia

Cuneo, martedì sera.

Il ventiquattrenne Orlandi Remo di Antonio, residente alle Terme di Valdieri, si è reso protagonista di un'avventura, che gli è però costata una grave denuncia. L'Orlandi, che lavora in un'azienda delle Terme stesse, si era recato l'altro giorno a caccia con alcuni suoi compagni in una vicina località. Mentre a sera faceva la strada del ritorno, lo sbadato cacciatore si accorgeva di aver dimenticato il fucile presso un'abitazione di Valdieri, dove aveva sostato per riprendere fiato. Tornato subito indietro per riprendere l'arma, l'Orlandi giungeva sul lavoro con grave ritardo. Per giustificare il ritardo egli escogitava allora un sistema poco felice.

Al suo titolare il giovanotto presentava infatti la mano sinistra che aveva una larga ferita al palmo, giudicata guaribile in 20 giorni. Egli diceva che sulla strada del ritorno, dopo la battuta di caccia e precisamente tra le località S. Anna e Tetti Gaida, era stato colpito da uno sconosciuto che dopo averlo aggredito con un coltello e avergli procurato la predetta ferita si era dato a precipitosa fuga.

Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri che hanno subodorato un'esplosione dell'Orlandi deferendolo all'autorità giudiziaria sotto tale imputazione, tanto più che molte sue dichiarazioni sono risultate inesatte, contraddittorie e talune già accertate mendaci.

Gli orti di guerra

Simpatica iniziativa

del Podestà di Cavallermaggiore

Cuneo, martedì sera.

Il Podestà di Cavallermaggiore, d'intesa col presidente del Dopolavoro comunale, ha destinato il terreno circostante il Parco della Rimembranza ad orto di guerra, suddividendolo in una ventina di piccoli lotti ed assegnandone uno per ciascun dipendente comunale. In tale modo l'area che qualche anno era lasciata incolta si rivestirà di ogni qualità di ortaglie, costituendo un'iniziativa delle più utili.

Due autotreni si scontrano nella notte

Novi Ligure, martedì sera.

Due autotreni, uno della Ditta Edoardo Banderi di Modena, guidato dall'autista Orazio Fanciosi della Ditta stessa, e l'altro della Ditta Antonio Vezzi di Genova, guidato dall'autista Antonio Rocca di Chiavari, trasportanti merci varie ed una notevole quantità di carri di birra, andavano a scontrarsi di notte sulla strada statale Genova-Milano, fra Serravalle Libarna e Cassano Spinola. Mentre nessuno dei guidatori e di altre due persone viaggianti a bordo riportavano lesioni, i due autotreni subivano un danno valutato complessivamente a circa 60.000 lire.

Stramazza fulminato mentre si reca dal barbiere

Apuania, martedì sera.

Un'impressionante fine ha fatto il vecchio lavoratore Giuseppe Menchini, di anni 74, da Apuania-Carrara. Con l'intento di farsi radere la barba il Menchini si accingeva a por piede nella bottega del suo barbiere, allorchè, giunto sulla soglia, cadeva di schianto a terra, colpito da una sincope. Il poveretto è deceduto mentre a mezzo di una autoambulanza, lo trasportavano all'Ospedale Civile.

Gilberto Govi a Montecatini

Gilberto Govi fotografato alle Terme

Montecatini, martedì sera.

Gilberto Govi è da qualche giorno ospite di Montecatini, alloggiato in un albergo quasi totalmente frequentato da genovesi. Il popolare attore è venuto qui a compiere la cura delle acque, alla quale si attiene scrupolosamente, per modo che, di buon mattino, chiunque lo può notare mentre, in carrozzella, si reca alle Terme, dove, ormai, le mescitrici di acque, dai caratteristici abiti a strisce bianche e azzurre, lo conoscono a menadito e simpaticamente lo annoverano tra i «clienti» di riguardo. Ma Govi è popolare anche tra la folla degli ospiti di questa Stazione termale perchè ovunque è dato di incontrarlo: nel pomeriggio, al gioco delle bocce o alle corse al trotto, o, a sera, a teatro, ai concerti o negli altri ritrovi. Naturalmente, in ognuno di questi luoghi la sua maggior fatica è quella di riuscire, quasi a getto continuo, autografi alle sue ammiratrici e ammiratori. Richiesto degli intendimenti artistici che si propone per il prossimo avvenire, Govi spera di ritornare l'anno venturo al teatro, con un nuovo e vasto repertorio; ma non è sicuro di questa sua riapparizione sulle scene, perchè è anche in vista un probabile suo ingresso in cinematografia, avendo già ricevuto serie e notevoli richieste per un primo film ideato appositamente per la sua interpretazione. Ad ogni modo, egli sarà in grado di decidersi per il teatro o per il cinema, solamente nel prossimo novembre, quando l'una cosa o l'altra gli darà un serio affidamento di poter riprendere, con decoro e rinnovata energia, la sua attività artistica.

In viaggio per Salsomaggiore

La bella sarta di Cuneo e il sosia del celebre tenore

Piacenza, martedì sera.

Alla nostra stazione l'uomo scese dalla carrozza di terza classe proveniente da Alessandria, rifiutando la offerta degli improvvisati compagni di viaggio, i quali volevano profittare della breve sosta per fargli scorta d'onore fino all'uscita.

Rimasero, quindi, costoro al finestrino e soltanto quando il loro uomo si fu eclissato, commisto alla folla dei viaggiatori ed inghiottito dal sottopassaggio, si rivolsero a quelli che erano rimasti nello scompartimento e non avevano potuto assecondare un certo interessamento per quel che fino allora avevano visto.

E non era stato poco.

A richiamare l'attenzione degli estranei era stata la donna, con una esclamazione di tal tono che proprio doveva sbottarle dal fondo del cuore.

— «Ma, dunque... siete un artista... questa gente avete fatto felice...».

L'accoglienza

E tosto aveva passato la sigaretta che stava fumando, al marito, affinchè la tenesse e le liberasse l'unica mano disponibile — l'altra l'aveva fasciata e tenuta al collo da un fazzoletto di seta — per offrirla in atto di abbandono alla stretta che il nuovo amico le porgeva.

E, poi, un fitto parlare, un interminabile scambio di complimenti, punteggiati qua e là da argentine risate, da esclamazioni trascrivibili soltanto con più dozzine di punti ammirativi.

Tanto che nessuno potè esimersi dall'osservare il terzetto. L'«artista» — più vicino ai cinquanta che ai quaranta, capelli brizzolati e radi, l'abito di buona fattura e di taglio moderno, grosse scarpe sportive — faceva impressione la figura che, a non andare troppo per il sottile, ci si può fare, con la fantasia, di chi abbia a che fare con il palcoscenico o il teatro di posa. Soltanto stonavano in lui le mani, per quelle unghie mal curate e listate a lutto e la barba lunga da più d'un giorno. Ad ogni buon conto — giova notare che sulla Alessandria-Piacenza i treni non corrono a velocità da suscitare emozioni e d'intorno il paesaggio non è eccessivamente vario — una qualche curiosità era sorta; una specie di indovinala-grillo per trovare l'identità del maestro tra i ricordi di schermo o di platea. Di lei già s'è detto, occorre soltanto accennare alla sua chioma ramata, agli occhi fatali ed illanguiditi con l'eterno gioco dei sospiri e ad un rigido cartoncino con il quale raccomandò all'«artista» un ricordo, fornendogli l'indirizzo della Casa di Mode della quale a Cuneo essa è titolare.

Il terzo, forse per contingenti ragioni teatrali, lo recitava a marito da commedia e gareggiava in galanteria verso il novissimo amico; segni particolari: una grossa valigia decorata di molte etichette.

«Era — finalmente disse l'elegante sarta, dirigendosi in specie alle signore presenti — era... Lugo, sì, Giuseppe Lugo, il tenore...».

Gli arpeggi di prima, la voce commossa e le sospensioni fatte apposta per attirare l'uditorio, non mancarono l'effetto. Tanto più che lo scompartimento s'era alquanto affollato e lentamente il treno s'inoltrava in Emilia, viaggiatori e viaggiatrici — più queste che quelli — s'appressarono e poterono udire ampia narrazione dell'ultima avventura del grande e popolare astro della scena lirica internazionale.

Confidenze

Seppero di come egli fosse stato fino alla sera innanzi in Val d'Aosta, come ne fosse fuggito perchè seccato dalle continue insistenti richieste di cantare che i compagni di villeggiatura gli facevano, come fosse giunto a Torino in auto con amici ed avesse sostato per breve ora nel primo albergo, svegliandosi a mattino con la camera sommersa dall'acqua lasciata sbadatamente aperta nel bagno contiguo, come infine si fosse rifugiato in uno scompartimento di terza classe per accompagnare una signora... bella come misteriosa, scesa ad Alessandria.

E, ancora, conobbero aneddoti famigliari ed artistici e progetti e scritture e più ancora avrebbero saputo se uno dei presenti, interrompendo d'un tratto l'interessata narratrice, non avesse messo in dubbio l'identità stessa dell'individuo.

Fu quanto bastò per creare tosto due partiti, l'un contro l'altro armato: il «lughisti» e gli «antilughisti». Da entrambe le parti si sfoderarono gli argomenti migliori in appoggio alla propria tesi e tanto ci si infervorò che opportuno giunse la fermata a Fidenza, dove la capintesta dei «lughisti» scese con marito e valigie per proseguire alla volta di Salsomaggiore. Con lei scese pure un'altra viaggiatrice, per fortuna della stessa opinione.

Fu questa identità di giudizio che fece sorgere amicizia, cosicchè ieri le due donne vennero insieme a Piacenza per compere.

Fu in un negozio del centro, mentre sul grammofono girava il disco e nell'aria s'alzava la canzone «...cantate con me» che videro il «loro Lugo» attraversare la piazza, in compagnia di due uomini. Uscirono, fecero per avvicinarsi, ma si ristettero.

«Egli» parlava ad alta voce e in perfetto piacentino.

«Vi assicuro — diceva — che le scatolette d'alluminio della mia Casa sostituiscono in tutto le migliori di latta per tutte le conserve...». Il disco di «cantate con me» restò senza acquirente. Meglio prima, poi irritate, le due ammiratrici vollero infine vendicarsi. Denunciarono il fatto.

No, truffa non c'era, ma la beffa era troppo scottante. Pretendevano, almeno, che il falso idolo fosse smascherato.

Giovane fascista che precipita e si uccide in montagna per raccogliere stelle alpine

Domodossola, martedì sera.

Il giovane fascista Astori Luigi s'era recato con certo Gherardi Olindo in gita al Pizzo di Fornalino, cima che raggiunge i 2500 metri, situata al confine tra i Comuni di Bognanco e Montescheno. L'ascensione relativamente facile fino al passo del Fornalino diveniva rischiosa nell'ultimo tratto. I due giovani si accingevano a scalare la rapidissima parete del Pizzo per raccogliere stelle alpine. Ma d'improvviso, per il franare di un masso il Gherardi Olindo vide l'amico precipitare in salti paurosi. Raggiuntolo dopo pochi minuti l'Astori era già deceduto. Saputasi la notizia della disgrazia si recavano sul posto da Bognanco, militi della Confinaria con una squadra di giovani fascisti che trasportavano la salma del camerata nella sede del Fascio.

Una cornata

VALENZA. — Colpito al torace dalla cornata di un bue è rimasto il famiglio Giuseppe Locatelli di anni 46 da Valenza che riportava la frattura di due costole e contusioni di una certa entità.

I ladri nel Municipio

TORTONA. — Forzando una finestra delle scuole ignoti ladri sono penetrati nel Municipio di Campo Spinoso rubando in un cassetto una somma di proprietà del rag. Baldussi, segretario del Comune.

Cascine in fiamme

TORTONA. — Un incendio, dovuto all'autocombustione del fieno, si è sviluppato nella cascina dell'agricoltore Tinelli Francesco, di Paolo. Il pronto intervento dei vigili ne ha limitati i danni.

Movimento demografico

COMO. — La Prefettura comunica le seguenti cifre relative al movimento della popolazione della nostra provincia nel mese di agosto: nati, capoluogo 151, resto della provincia 702, totale 853; morti, capoluogo 60, resto della provincia 498; totale 558. Aumento complessivo della popolazione 295.

Otto mulini chiusi

GORIZIA. — Il Prefetto ha disposto la chiusura per cinque giorni di otto mulini della provincia perchè tutti responsabili di varie inadempienze nella tenuta dei registri di carico e scarico dei movimenti dei cereali immessi per la macinazione.

Avventure di tutti i giorni

La bicicletta di due padroni e il terzo che non si trova

Milano, martedì sera.

Davanti ad un modesto caffè della periferia in zona Sempione se ne stava ieri un gruppo di operai. Fra essi c'era anche il tornitore meccanico E. P. di 40 anni, alto e tarchiato come un Ercole che si sorbiva un gelato, con evidente compiacimento.

Ad un tratto, costui fu visto balzare dalla sedia, slanciarsi come un bolide contro un pacifico cittadino in bicicletta, afferrarlo per il collo e tirarlo giù di sella, gonfiandogli il volto a pugni e gridando: «Al ladro, quella bicicletta è mia!». Fu questione di pochi secondi. L'aggredito, passato il primo attimo di stordimento, sebbene di proporzioni assai più ridotte del suo bastonatore, si levò da terra ov'era andato a finire e, con una decisione furibonda, gli saltò al collo impegnando con lui una lotta accanita.

A dividere i due rissanti sopraggiunsero parecchi clienti del piccolo caffè e anche una coppia di metropolitani in servizio nei pressi, richiamata dal trambusto e dall'assembramento.

Naturalmente i due litiganti dovettero raggiungere il vicino commissariato e qui funzionario di turno l'aggressore si giustificò dicendo che tempo fa gli era stata rubata la bicicletta, bicicletta che egli aveva riconosciuto poco fa in quella montata da colui al quale aveva creduto bene di dare una lezione senza preventivo avvertimento.

— Ne siete sicuro? — chiese il funzionario.

— Sicuro come sono sicuro di essere davanti a voi, signor commissario — rispose il tornitore E. P.

— Fuori le prove! — reclamò rabbiosamente l'aggredito.

— Le prove, naturalmente — confermò il funzionario.

— Quella bicicletta ha la serie S. 367065.

— E' vero — domandò il funzionario.

— Sì, è vero.

— E allora?

— Ma io non l'ho rubata, signor commissario, l'ho comprata e pagata 300 lire, sacrosanto.

— Da chi?

— A Como, presso il negozio di tale F. S. la settimana scorsa. E qui ho il documento che lo può provare, la fattura di pagamento, signor commissario.

Dall'esame del documento, anche E. P. dovette persuadersi che la sua vittima non aveva colpa alcuna ed allora il commissario sequestrò la bicicletta e ordinò immediate indagini alla polizia di Como. E' sperabile che fra pochi giorni la arruffata matassa si dipani e ad ognuno sia restituito il proprio, e alla guardina sia consegnato il ladro che evidentemente vendette la bicicletta rubata a Milano e venduta a Como.

Otto inquilini danneggiati da un incendio in una casa

Mortara, martedì sera.

Nello stabile di proprietà Argine Gemma fu Luigi, d'anni 45, in via Loreto, è scoppiato un violento incendio nel locale adibito a deposito legna, carbone e attrezzi diversi da lavoro degli inquilini del caseggiato. Il sinistro è da attribuirsi ad un corto circuito che ha sviluppato in breve volgere di tempo l'incendio propagatosi subito al tetto. Le fiamme hanno portato alla distruzione di oltre 100 metri quadrati di tetto, di buona parte della legna e degli attrezzi depositati.

Risultano danneggiati per una cifra complessiva rilevante gli inquilini Pugni Francesco, Colli Paolo, Perotti Giovannina, Luisetti Rosa, Brianza Pietro, Abbà Anita, Zambrini Giuseppe e la proprietaria del locale Argine Gemma. I fabbricati vicini hanno riportato lievi danni ai tetti a causa del lavoro intenso svolto per circoscrivere le fiamme. Non si lamentano fortunatamente danni alle persone.

Ruba nell'officina dello zio dove lavorava come garzone

Alessandria, martedì sera.

L'operaio trapanista Mario Guida, di 20 anni, da Sestri Ponente, già condannato per furti, in compagnia di un suo amico rimasto sconosciuto, penetrava la notte del 10 agosto scorso nell'officina meccanica dello zio Giacomo Villa, di 35 anni, residente in Ovada, presso cui era occupato come garzone, rubandovi attrezzi vari per un importo di L. 700. Fermato alla stazione mentre si accingeva a partire per Genova, finiva di confessare il furto e restituiva il maltolto che accuratamente aveva celato lungo il greto del torrente Stura. Ora il Tribunale lo ha condannato a mesi undici di reclusione, L. 1100 di multa e al pagamento delle spese.

Il 60.o di sacerdozio del Decano del Clero alessandrino

Alessandria, martedì sera.

Il Vicario generale della diocesi, Monsignor Giacomo Bagliardi, decano del clero alessandrino, all'altare della Madonna della Salve in Cattedrale ha celebrato stamane il sessantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Assistevano alla cerimonia il Vescovo Mons. Milone, il Capitolo del Duomo, i parroci della città, rappresentanze di sacerdoti, ordini religiosi e molti fedeli. Al Vangelo, il Vescovo ha presentato gli auguri, quindi il festeggiato ha ringraziato, invocando la benedizione della Madonna. Il Santo Padre ha inviato le sue congratulazioni al venerando sacerdote.

Il Federale di Alessandria padrino dell'8.o figlio di un operaio

Alessandria, martedì sera.

Il Federale Fossati e la Fiduciaria dei Fasci femminili, prof. Bosio, sono stati rispettivamente padrino e madrina dell'ottavo figlio dei coniugi Giovanni Sassi e Maddalena Assandri, qui residenti. Al prospero bimbo è stato imposto il nome di Bruno in devota memoria dell'eroico figlio del Duce. Il Federale ha consegnato ai prolifici coniugi, a nome del Partito, un premio in denaro, e la Fiduciaria un corredo.

Mugnaio condannato

CASALE M. — Il mugnaio Dracone Domenico, di Pontestura, malgrado le diffide e gli avvertimenti ha continuato a non essere in linea con le disposizioni che riguardano la molitura dei grani. Sorpreso e deferito al nostro Tribunale è stato condannato a 3750 lire di multa ed alle spese processuali.

Annega nel lago

VERBANIA. — E' miseramente annegato nelle acque del Lago Maggiore, a poca distanza dal porto di Intra, il giovane imbianchino Renzo Barberis di 28 anni. Il cadavere del poveretto è stato ripescato dopo qualche ora.

Scheggia nell'occhio

LECCO. — L'operaio Ernesto Hiss di 48 anni, mentre era intento al suo lavoro di spaccapietre, è stato colpito ad un occhio da una scheggia che gli si è conficcata nella cornea.

Truffatore arrestato

FINALE LIGURE. — In una pensione di Varigotti si era trattenuto alcuni giorni uno strano individuo qualificatosi per il cap. macchinista Pisoroo, il quale in seguito si è eclissato senza saldare il conto e dopo avere ottenuto del denaro da due altre persone alle quali aveva abbindolato un vaglia a lui intestato. In seguito alla denuncia del proprietario della pensione il fuggitivo è stato rintracciato in una città della Riviera ed è stato tratto in arresto.

Scivolone fatale

FERRARA. — Lavinia Fiori di 53 anni, da Copparo, scivolando accidentalmente mentre trasportava un secchio d'acqua cadeva malamente producendosi la frattura di tre costole. E' stata ricoverata.

Stracciato dal treno

FERRARA. — Alla stazione ferroviaria di Massafiscaglia tale Giorgio Ricci di 74 anni, del luogo, rivenditore di giornali, inciampando sui binari mentre arrivava il treno, cadeva a terra e veniva travolto dal convoglio. Il disgraziato restava maciullato.

RADIO

Martedì 9 Settembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 16: Trasmissione per le Forze Armate.
17: S. Orario - G. Radio.
17,15: Trasmissione dall'«Aula Magna» della R. Università di Siena: **Settimana celebrativa della Scuola Veneziana** (Secoli XVI-XVIII) **Musiche di Antonio Vivaldi.** Concerto commemorativo in occasione del secondo centenario della sua morte: 1. Concerto in sol minore per tre oboi, due fagotti, archi, cembalo e due flauti (oboe solista Franco Ceramia); 2. Concerto in la minore per due violini e archi (violini solisti: Antonio Brengola e Ferruccio Scaglia). Orchestra dell'Accademia Chigiana. Direttore maestro Alceo Galliera.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,30: Radio rurale; Cronache dell'agricoltura italiana.
19,25-19,35: Spigolature cabalistiche.
19,30: Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio.
19,40: Musica varia.
20: S. Orario - G. Radio.
20,20: **Sen. Maurizio Maraviglia: Commento ai fatti del giorno.**
ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: «Salomè», opera in un atto di **Riccardo Strauss.** Protagonista: Franca Somigli, tenore Fiorenzo Tasso, baritono Gino Bechi. Direttore d'orchestra: maestro Gabriele Santini. (Un cenno intorno alla «Salomè» straussiana venne pubblicato nel numero di sabato scorso di «Stampa Sera»).
22,10: Le cronache del libro: Emilio Cecchi, accad. d'Italia.
22,30: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.
23,45-23: **Giornale Radio.**
ONDE: metri 221,1, 230,2. Ore: dalle 17 alle 20,20 (v. progr. prec.).
ONDA metri 230,2. Ore 20,30: **Concerto scambio italo-brasiliano.**
21: «Il salsio delle schioppo», commedia in tre atti di Luigi Ugolini (musiche di Alberto Montanari). Interpreti: G. Valpreda, F. Tommei, Anita Osella, U. Mozzato, A. Alessio, Luisa Dell'Amore, Germana Romeo, A. Allegranza, Nino Artolfo, Bebe Tommei, U. Cassilini. (Questa bella commedia musicale, ideata da Luigi Ugolini e per la quale il maestro Montanari ha scritto alcune graziose pagine di musica ora gaie, ora sentimentali, inscena le allegre vicende di un giovanotto piuttosto scapestrato, destinato dal padre ad un castigo, che non è niente affatto, al fin fine, un castigo; tant'è vero che, non solo il giovanotto rinsavisce e intraprende una vita saggia ed onesta; ma di più, grazie all'amore, sia pure accompagnato da peripezie tutt'altro che gradite, e dopo tutto salutari, coglie anche la felicità).
23,45-23: **Giornale Radio.**

Mercoledì 10 Settem.

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. — Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio — 8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le avventure di Lupo di mare: Il militario del vecchio veliero», di Luigi Motta.
11,15-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Dischi - Musica varia.
12,30: Radio Sociale.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Ariandi. — Nell'intervallo (13,30): «Ma chi è?» (pubblicità).
13,30: Cronache della «Mostra Internazionale Cinematografica» di Venezia.
14: Giornale Radio.
14,15: Melodie d'autunno: Fantasia diretta dal maestro Petralia.
14,45: Giornale Radio.
15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE: metri 221,1, 230,2. Ore: dalle 7,30 alle 8,15 (v. progr. prec.).
12,15: Sestetto Jandoli.
12,30: Canzoni e melodie.
Trasmissione dedicata agli Italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario, G. Radio.
13,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini — Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica.
14: G. Radio.
14,15: Conversazione.
14,25: Musica operettistica.
14,45-15: G. Radio.
Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

STAZIONI ESTERE

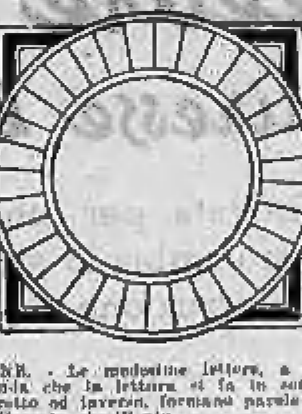
GERMANIA. Martedì 9: Ore 19: Canti e musiche della Gioventù Hitleriana — 21,15: Concerto popolare di musica operistica — 0,10-1: Concerto notturno.
UNGHERIA. Martedì 9: Ore 18,55: Concerto vocale — 0,35: Concerto zigano.
SLOVACCHIA. Martedì 9: Ore 21,15: Concerto: composizioni di Dvorak.
CROAZIA. Martedì 9: Ore 20: Concerto solistico — 21,30: Concerto orchestrale.

VORREMMO ASCOLTARE: «Re Burlone» di Rovetta (M. G., Genova) — «Il duello d'amore» del «Compagnacci» di Riccitelli (Sign V., Rimini).

ANTICIPAZIONI: «Il ratto dal serraglio», opera comica in tre atti di W. Mozart, sarà trasmessa giovedì 18 dal Teatro «La Fenice» di Venezia, diretta dal m.o Hans Schmidt, interpretata da un complesso di cantanti tedeschi. — Il violinista Alberto Poltronieri eseguirà il 15 corrente un concerto che sarà diffuso alle ore 22 sul 1.o programma. — «Tracer marchese», commedia in tre atti di F. Molnar, sarà messa in onda. La trasmissione, venerdì 18.

PASSATEMPI

BIFRONTE



N.B. - Le medesime lettere, a seconda che la lettura si fa in senso diretto od inverso, formano parole di differente significato.

Più precisamente, se lette in una direzione compongono il nome e lo attributo di una grande imperatrice di Russia, che favorì l'incivilimento dei suoi sudditi, lette in direzione opposta, formano le parole che rispondono ai seguenti significati:

1) Dottore, abbreviato
2) Ex-parlamentare
3) Voce del verbo ledere e borgata del Belgio, nelle Fiandre
4) Periodo di 24 ore
5) Grandi estensioni di acqua salata
6) Re dei Moabiti, vincitore degli ebrei, e fiume della Russia affluente di sinistra della Duna
7) In linguaggio ferroviario, treno diretto
8) Fiume del Trentino; scende dal Tonale, bagna la val del Sole, forma la vallata di Non e si getta nell'Adige
9) Affluente di destra della Vistola, ... che precede il Santo
10) Gravi discordie
11) Catena di montagne fra l'Iran e la Turchia asiatica; città dell'Afganistan e voce del pendolo.

IL MONOVERBO DELL'ORA (7)

CEVRE

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Doppio quadrato magico

Anagramma: Calabroni - Ricaralcni

Frin

Spettacoli

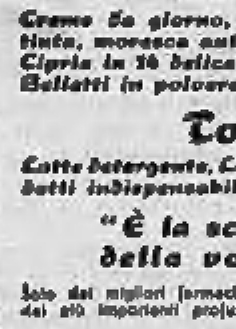
ALFIERI

Nuovo programma di *Trenta minuti nel mondo*

ALL'ALFIERI, lo spettacolo organizzato dal Dopolavoro Provinciale, «30 minuti nel mondo», verrà da stasera rinnovato nel suo programma, con la presentazione di altri artisti dilettanti vincitori del radio-concorso «30 minuti nel mondo».

RADIO ING. GARIZIO S. TERESA, 13 TORINO - TEL. 44799

CASE reddito **FURBATTO** Piazza Lagrange, 1



To-Radia

Metodo scientifico per la cura della bellezza

Se volete conservare la vostra bellezza...
...Se volete migliorarla, combattendo l'ingiallimento della pelle, la secchezza o l'untuosità dei tessuti, l'aridità o i puntini neri, le rughe e tutti gli altri eventuali difetti...

To-Radia!

Creme da giorno, da notte, morenca fondo di tinta, morenca anti-solare.
Cipria in 16 delicatissime sfumature.
Belletti in polvere, in 10 deliziosi colori

To-Radia!

Latte detergente, Lozione astringente, tutti i prodotti indispensabili alla epidermide femminile.

"È la scienza al servizio della vostra bellezza"

Solo dai migliori farmacisti e dai più importanti profumieri ● Soc. It. Prod. Profumeria e Igiene FIRENZE - Via I. Nardi, 44

Film

In occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che si terrà dal 30 agosto al 12 settembre 1941-XIX

Film

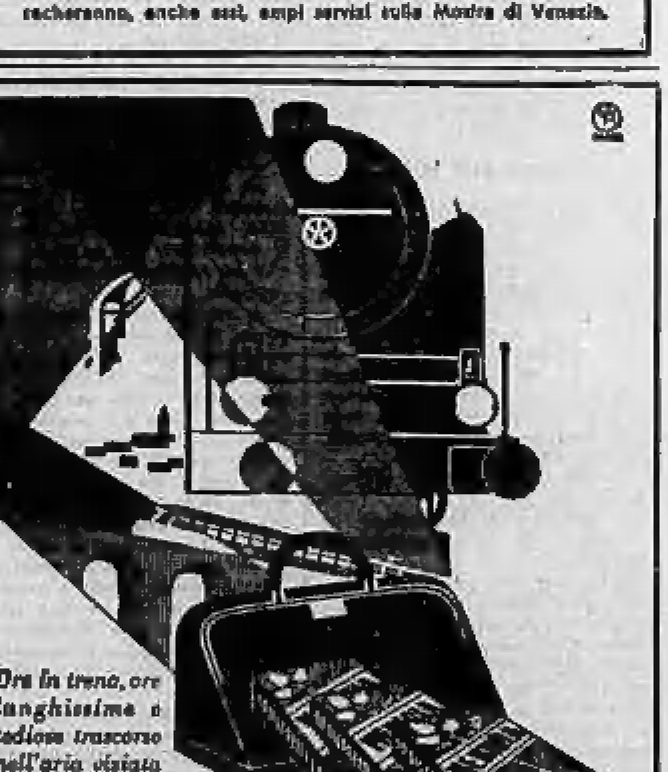
SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO diretto da MINO DOLETTI

pubblicherà un supplemento quotidiano ricco di illustrazioni, servizi e informazioni, sulla grande manifestazione veneziana che in quest'anno di guerra è destinata ad assumere particolarissima importanza per la partecipazione della migliore produzione cinematografica dei Paesi che sono legati al nuovo ordine europeo.

Collaboratori autorevoli, noti scrittori, pittori e fotografi lavoreranno per dare vita a questa eccezionale iniziativa che non mancherà di incontrare il favore del grande pubblico italiano.

Possiamo annunziare fin d'ora i principali servizi: Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia (critica quotidiana di tutti i film presentati alla Mostra); Rosso di San Secondo (che ha scritto il romanzo «La vita immortale» - esso sarà pubblicato interamente in quindici numeri del supplemento); Luigi Chiarelli che redigerà la rubrica «Le maschere e il volto»; e ancora collaboreranno al supplemento: E. F. Palmieri, il pittore Onorato, Dino Falconi, Federico Roma, Eugenio Haas, (per il servizio fotografico esclusivo), ecc. ecc.

«Film-Quotidiano» uscirà in quattro e sei pagine come i quotidiani politici avrà lo stesso formato di essi e costerà 30 centesimi. Anche con l'uscita del quotidiano, i numeri settimanali di «Film» saranno pubblicati regolarmente e recheranno, anche essi, ampi servizi sulla Mostra di Venezia.



Ore in treno, ore lunghissime e tediose trascorse nell'aria viziata di un scompartimento. Fumatele

mentola

NON IRRITA LA GOLA

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

NELL'ARTIDE

Una «spedizione» inglese alle isole Svalbard

Non si precisa se si tratta di occupazione o semplicemente d'una incursione di guastatori — Impressione e sdegno in Scandinavia

New York, martedì mattino.

A tarda ora della notte si è diffusa in questi ambienti giornalistici la notizia che «qualcosa di nuovo» era capitato nell'Atlantico del nord. Le informazioni risultavano ancora confuse e soltanto più tardi si poteva conoscere qualcosa di più preciso.

Ciò attraverso un comunicato del Quartiere Generale canadese a Ottawa, con il quale si informava che truppe inglesi e canadesi avevano occupato l'arcipelago dello Spitzbergen (Svalbard) nel Mar Glaciale Artico. Il comunicato aggiungeva che l'operazione è stata compiuta «senza interferenze da parte del nemico».

La nuova aggressione

La misura era giustificata, almeno ufficialmente, come nel caso dell'Islanda, con la solita formula «per prevenire un'occupazione da parte tedesca».

Si trattava dunque di una nuova aggressione britannica, operata questa volta ai danni della Norvegia ed al solo scopo di mettere le unghie su altre terre, in quanto non si può credere che quelle isole possano essere qualificate come «basi strategiche», bloccate come sono dai ghiacci polari. A meno che Londra, visto come vanno le cose, non voglia prendersi nell'Artide rivincite per le disavventure toccate a suo tempo in Europa.

La notizia dell'occupazione delle Spitzbergen ha però subito causato notevole sensazione in questi ambienti politici.

Come nel caso dell'Islanda, le reazioni sono contrastanti. Naturalmente, i partigiani di Roosevelt si compiacciono di questa azione, che considerano un altro passo per l'intensificazione degli aiuti all'Inghilterra. L'atteggiamento degli isolazionisti è quello medesimo manifestato in occasione dell'occupazione dell'Islanda.

Mentre però le cose stavano a questo punto e già si faceva l'analisi delle reazioni, un'Agenzia — e più precisamente la *United Press* — diramava un comunicato che può senz'altro qualificarsi «strano». Eccone il testo:

«Viene annunciato a Londra — scrive la detta Agenzia — che truppe inglesi, norvegesi e canadesi hanno operato una incursione allo Spitzbergen, situato a 380 miglia a nord-est della Norvegia ed hanno messo fuori uso le miniere di carbone che si riteneva potessero essere sfruttate dai tedeschi.

«Il comunicato del Ministero della Guerra inglese dice che l'incursione è stata effettuata allo scopo di fermare la produzione di combustibile nelle miniere di carbone, dalle quali si estraggono 360 mila tonnellate annue».

La parola «incursione», sostituita a quella «occupazione» usata da Ottawa ed accreditata pure a fonte ufficiale londinese, era subito notata e suscitava commenti.

«Segreto militare...»

Di che si tratta dunque?

Cioè, gli inglesi e i loro soci si sono stabiliti alle Svalbard, oppure si sono accontentati di giungere allo Spitzbergen, di sbarcarvi squadre di guastatori e — dopo avere demolito impianti e pozzi — si sono nuovamente allontanati?

La risposta definitiva è ancora attesa e le competenti fonti — i Ministeri cioè di Ottawa e di Londra —, interpellate cablograficamente e per radio, non hanno dato finora spiegazioni, trincerandosi dietro la comoda barriera del segreto militare.

Qui pertanto ci si deve accontentare di registrare le impressioni suscitate dalla nuova piratesca impresa di Londra.

Si fa notare che la notizia dell'incursione inglese allo Spitzbergen ha creato molta impressione nella Scandinavia. Il Governo e l'opinione pubblica norvegese sono indignati, ma non vi è ancora una reazione ufficiale governativa.

La Svezia considera l'«incidente dello Spitzbergen» come non importante, ma è certo che essa aumenterà la sua attenta vigilanza nell'Oceano Artico.

Da altre informazioni inglesi si apprende che gran parte dei minatori che sono domiciliati alle Svalbard sono stati evacuati con le loro famiglie a destinazione dell'Inghilterra.

Nonostante due anni di propaganda bellica gli studenti americani non vogliono la guerra

New York, martedì mattino.

John O' Brien, professore all'Università Cattolica di Notre Dame, richiama l'attenzione pubblica sul fatto che, in base ad una votazione avvenuta fra gli studenti, la gioventù studentesca nordamericana è, per la maggior parte, contraria ad una partecipazione degli Stati Uniti alla guerra.

I voti che sono stati raccolti in dieci Università hanno avuto per risultato che più del 94% degli studenti sono contro l'invio di un corpo di spedizione fuori dell'emisfero occidentale.

O' Brien fa osservare che questo risultato è tanto più rimarchevole in quanto si deve tener conto della propaganda a favore della guerra che viene svolta da più di due anni negli Stati Uniti.

E' cominciato l'assedio di Pietroburgo

Immenso bottino catturato dai tedeschi

(Da uno degli inviati speciali dell'«Agenzia Stefani»)

Dal fronte dell'Est, martedì sera.

L'accerchiamento totale di Pietroburgo da parte delle forze tedesche è avvenuto dopo una violenta azione contro le forze sovietiche, le quali difendevano il corridoio che ancora esisteva all'est della Neva e che dava modo al Comando sovietico di mantenere il contatto con le truppe che difendono la città.

Le forze tedesche hanno raggiunto lo schieramento finlandese a sud di Schlüsselburg, chiudendo il cerchio di ferro intorno a Pietroburgo.

Pietroburgo è ora assediata da terra. Le forze che difendono la città possono fare assegnamento soltanto sulla collaborazione delle forze navali sovietiche, immobilizzate nella zona orientale del Mare di Finlandia. Tale collaborazione avrà un valore relativo e precario, poichè le navi russe potranno essere tenute sotto il fuoco delle batterie pesanti tedesche nel caso che tentino di avvicinarsi alla zona di Pietroburgo per appoggiare col fuoco delle loro batterie l'azione delle forze che difendono la città.

L'accerchiamento completo di Pietroburgo rappresenta un grande successo militare dell'esercito germanico.

La linea di comunicazione ferroviaria con Murmansk è ora interrotta. Le forze navali russe che si trovano nel Mare di Finlandia sono ora private della loro base di rifornimenti e di appoggio, l'unica di cui potevano ancora disporre. Il destino di queste forze navali è segnato.

I combattimenti che si sono svolti nella zona a est di Pietroburgo sono stati violentissimi e sanguinosi.

Immense forze sovietiche hanno tentato di arginare l'avanzata tedesca, sostenuta da numerosissime batterie di ogni calibro e dall'intervento delle squadriglie da bombardamento e d'assalto. Le forze germaniche appoggiate mirabilmente dalle forze aeree hanno frantumato la resistenza sovietica, infliggendo al nemico perdite sanguinose.

L'azione per completare l'occupazione del territorio intorno a Pietroburgo e a est del lago Ladoga è in corso. Il nemico difatti si ritira lasciando sul terreno un enorme bottino di guerra: cannoni, carri armati, mitragliatrici, depositi di munizioni.

Le truppe del Maresciallo Voroscilof sconfitte, sotto la pressione delle valorose truppe germaniche si ritirano verso est e verso nord, dove il Comando sovietico ha organizzato una nuova linea di protezione già presidiata da forze sovietiche tratte dal fronte centrale.

E' incominciato l'assedio di Pietroburgo. La resistenza degli assediati verrà vinta dallo spirito e dalle armi dell'esercito germanico.

Numerosi scandinavi dimoranti in Lettonia uccisi dai sovietici

Stoccolma, martedì sera.

L'*Aftonbladet* pubblica che tutti gli scandinavi che erano rimasti in Lettonia, dopo l'occupazione di questo paese da parte delle forze sovietiche, nell'estate del 1940, sono stati uccisi.

Oltre all'ex-Presidente dell'Associazione norvegese a Riga, Hans Siebelhausen, e al presidente Syve Kartsteneens, sono stati uccisi parecchi norvegesi occupati negli allevamenti di volpi argentate, nazionalizzati dai russi. Anche la cognata dell'Arcivescovo finlandese Von Kolpakow è stata uccisa, coi due figli Andrea e Boris, per aver rifiutato di lasciare Riga e unirsi ai profughi sovietici.

(D. N. B.)

Mine vaganti sovietiche nelle acque nipponiche

Hsingking, martedì sera.

Un'agenzia annuncia che mine vaganti sovietiche sono state osservate nel porto esterno di Seischin. Nella notizia si aggiunge che già prima d'ora, a Jotaitan ed a Syoisaichi, a 90 Km. da Seischin, sono state ripetutamente osservate mine vaganti che costituiscono un serio pericolo per la navigazione nipponica.

A Londra andrà un nuovo Ambasciatore di Tokio

Tokio, martedì sera.

Il portavoce del Governo giapponese, Ishii, ha dichiarato stamane che il più importante problema per il Giappone è, attualmente, quello delle sue relazioni con gli Stati Uniti.

Il portavoce ha soggiunto che l'Inghilterra non era rappresentata alle trattative che si sono svolte recentemente a Washington e che, pertanto, trattative simili non sono in corso con Londra.

Egli ha, inoltre, annunciato che il nuovo Ambasciatore giapponese a Londra partirà presto da Tokio, rifiutandosi, peraltro, di dire chi esso sia.

Infine, il portavoce ha dichiarato che, data la mancanza di qualsiasi rapporto da parte della missione diplomatica giapponese a Washington, è impossibile, per il momento, di esprimere dei commenti ufficiali sull'incidente del cacciatorpediniere *Greer*.

Ha cambiato idea?

Che cosa pensava di Roosevelt il Ministro della Marina Knox quando era all'opposizione

«Ha rinnegato tutte le promesse fatte al popolo» - «E' un dilettante aristocratico con sete insaziabile di potenza personale» - «L'averlo in tempo di guerra sarebbe un disastro»

New York, martedì mattino.

Nella rivista *Scribners Commentator* l'ex-senatore Holt segnala delle dichiarazioni fatte dall'attuale Ministro della Marina, e già collaboratore di Roosevelt, Knox, sul Presidente, quando Knox non era ancora membro del Gabinetto, ma faceva parte dell'opposizione.

In esse Knox diceva che «il Presidente ha rinnegato praticamente tutte le promesse che aveva fatto al popolo» e che «il Presidente si qualifica partigiano dei due partiti, mentre non è, nè un buon democratico, nè un vero liberale, bensì un dilettante aristocratico con tendenze radicaliste ed una sete insaziabile di potenza personale».

In merito, poi, alla parte di capo che Roosevelt avrebbe dovuto sostenere in caso di guerra, Knox aveva detto che «è abbastanza grave di avere in tempo di pace un Presidente troppo arrogante, imprudente, autocrate ed insincero, sul quale non si può mai contare, ma l'averlo in tempo di guerra sarebbe un autentico disastro».

I cittadini americani invitati a "bombardare" Roosevelt di proteste per il "Greer"

Berlino, martedì sera.

Si apprende da New York che il senatore isolazionista Nye, in un discorso pronunciato in occasione di una manifestazione del Comitato «America first», ha invitato i cittadini americani a «bombardare» il Presidente Roosevelt e il Congresso con telegrammi e lettere di protesta contro la adozione di ogni possibile misura che minacci di trasformare l'incidente del cacciatorpediniere *Greer* in un *casus belli*.

Gli ebrei di Hollywood sotto inchiesta per propaganda al servizio dello straniero

I senatori Clark e Nye accusatori e il guerrafondaio Willkie difensore

New York, martedì mattino.

Un'apposita Commissione senatoriale ha iniziato un'inchiesta sull'opera propagandistica bellica diretta a servire interessi stranieri svolta dall'industria hollywoodiana sotto il diretto controllo ebraico.

I senatori Clark e Nye, che hanno promosso l'inchiesta allo scopo di combattere la nefasta attività che va assumendo proporzioni allarmanti, saranno i primi a deporre davanti alla Commissione e si troveranno contro l'agente guerrafondaio Willkie che si è assunta la difesa dei produttori ebrei.

Basi aeree americane in costruzione in Liberia

New York, martedì mattino.

Da informazioni di stampa, risulta che diversi ingegneri della «Pan American Airways» sono giunti a Monrovia, capitale della Liberia, per costruirvi delle basi aeree destinate a punti di appoggio per gli aeroplani americani attraversanti l'Atlantico del sud e l'Africa con destinazione per il Levante.

Lungo la costa occidentale della Liberia saranno pure organizzati un certo numero di punti d'appoggio.

Proteste di fabbricanti americani contro la concorrenza inglese

New York, martedì mattino.

Un'indignata protesta è stata sollevata dai fabbricanti di autocarri con idranti antincendio, a causa della concorrenza britannica sul medesimo mercato americano.

La protesta conferma che gli inglesi sfruttano gli aiuti americani effettuati con i rifornimenti di materie prime in vista della legge «affitti e prestiti» per speculare e danneggiare gli interessi del commercio americano.

Ebrei in viaggio verso il Nord America

Barcellona, martedì sera.

E' giunto a Barcellona lunedì un gruppo numeroso di giudei, provenienti dalla Francia via Irun, i quali con il vapore spagnolo *Villa de Madrid* di 6942 tonnellate, partiranno prossimamente per il Nordamerica.

(N. P. D.)

Il Presidente turco a Istanbul

Istanbul, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica turca, Inonu, è arrivato oggi ad Istanbul, proveniente da Brussa.

(D.N.B.)

Déat riprende il suo lavoro

Parigi, martedì sera.

I medici fanno sapere che lo stato di salute di Laval e di Déat continua ad essere soddisfacente.

L'*Oeuvre* pubblica il primo articolo di Marcel Déat, dopo il suo ferimento.

(D. N. B.)

J Giovani dell'Alpe dinanzi alla Principessa

La presentazione, nel Castello di Sarre, alla Principessa di Piemonte dei Giovani Fascisti che hanno partecipato alla «Staffetta gigante». La Principessa prende visione della carta del percorso compiuto.

Decorazioni sul campo a combattenti della R. Marina

Roma, martedì sera.

Il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha conferito «sul campo» le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglia d'argento (alla memoria) cannoniere P. M. Nicolò Mocolo da Duino Aurisina (Trieste); sergente meccanico Felice Carluccio da Ugento (Lecce).

Sono state conferite inoltre alcune Medaglie d'argento a viventi, fra le quali le seguenti: 2. C. radiotelegrafista Cipriano Gilardi da Molare (Alessandria); nocchiere di 3.a classe Silvio Morcio da Rizza Monferrato; capitano di corvetta Antonio Della da Fossano (Cuneo).

Sono state altresì conferite 42 Medaglie di bronzo fra le quali le seguenti: secondo capo meccanico Riccardo Martinotti da Pontestura (Alessandria); sottotenente di vascello Elio Mattio da Venasca (Cuneo); sergente R. T. Roberto Farè da San Giorgio Monferrato.

Tra le 365 Croci di guerra pure conferite, segnaliamo le seguenti: sottocapo radiotelegrafista Lorenzo Negro da Altavilla (Alessandria); cannoniere O. Giovanni Rossi da Premosello (Novara); cannoniere O. Giuseppe Cavallero da Mombello Monf. (Alessandria); S.D.T. Enrico Azario da Boccioleto (Vercelli); silurista Mario Borello da Torino; elettricista Celeste Boarino da Rivoli (Torino); ten. di vascello Guido Cordero di Montezemolo da Mondovì (Cuneo); secondo capo meccanico Eraldo Borgio da Torre Pellice (Torino); fuochista A. Aldo Chenna da Torino; capitano di corvetta Romualdo Bertone da Asti; torpediniere Giovanni Donini da Torino; capo meccanico di 2.a classe Fiorenzo Perucca da Monesiglio (Cuneo); meccanico S. V. Antenore Gaglione da Torino; operaio osservatore Ditta Fiat, Pietro Russo.

Due ufficiali osservatori decorati di medaglia d'argento

Roma, martedì sera.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica, sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglia d'argento al tenente di vascello osservatore Enrico Bucci da Napoli e al tenente di vascello osservatore Francesco Olivari da Camogli (Genova).

Sono state inoltre conferite due medaglie di bronzo.

Un pazzo sul tram

Movimentata scena e difficile cattura di un prepotente signore su una vettura romana

Roma, martedì sera.

Una movimentata scena è avvenuta su di una vettura tranviaria della linea circolare esterna. All'altezza di Porta Maggiore saliva un individuo di statura erculea che appena la vettura si metteva in moto cominciò ad alzare la voce prendendosela prima col fattorino e poi con alcuni passeggeri che si erano voltati ad osservarlo. Dapprima si credette trattarsi delle solite questioni fra utenti un po' nervosi e il personale, ma ben presto le preoccupazioni più vive cominciarono a impadronirsi di quei passeggeri che si trovavano vicini al colossale signore.

Questi, che si trovava sulla piattaforma dinanzi al fattorino, ad un tratto si precipitava verso la porta, minacciando tutti i passeggeri. Il tram, che aveva ripreso la marcia, era costretto a fermarsi. Alcune donne, presenti alla scenata, si affrettavano a discendere, mentre il personale di bordo, con l'ausilio di altri passeggeri, affrontava il concitato individuo. Si capì allora dalle frasi sconnesse che il poveretto era stato colpito da improvvisa alienazione.

Fu duro compito immobilizzare il poveretto che continuava a dare in smanie ed a profferire confuse minacce. Data la corporatura muscolosa del folle fu ben difficile tenerlo strettamente fino a che non sopraggiunse l'autoambulanza chiamata d'urgenza. A bordo della macchina il poveretto fu trasportato al Policlinico ove è stato ricoverato. Non avendo documenti non è stato possibile identificarlo. Sembra che il disgraziato sia stato colto da pazzia all'atto di salire in vettura.

Investe con il ciclo una donna e si uccide

Trento, martedì sera.

Stamane in via Venezia tale Renato Tommasi, che si trovava da pochi giorni a casa in licenza militare, investiva in pieno con la bicicletta tale Augusta Ducati di anni 40 che stava attraversando la strada. Il Tommasi andava a fracassare la testa contro un paracarro e decedeva poco dopo mentre la donna riportava numerose gravi ferite per cui veniva trasportata al nostro ospedale.

Il presidente della Motta Panettoni in Tribunale per maggiorazione dei prezzi

L'assoluzione dell'industriale

Milano, martedì sera.

E' tornato stamane dinanzi la V Sezione feriale della Corte d'Appello il processo contro la Società Anonima Motta per il reato di maggiorazione dei prezzi. Il 17 febbraio la vigilanza urbana contestava alla Ditta di avere elevato il prezzo di vendita del panettone da L. 16 a L. 19 il chilogrammo e quello delle paste dolci da L. 53 a L. 75. Il Tribunale condannava Angelo Motta, presidente della Società, all'ammenda di L. 60.000. In appello il Motta riuscì la prima volta a fare inserire nel processo due nuovi testimoni, e cioè il Consigliere Nazionale Giulio Sessa, vice-presidente della sezione alimentare del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e Luigi Santambrogio, direttore della Sezione alimentare stessa, i quali avrebbero dovuto stabilire particolari vantaggiosi alla tesi defensionale della difesa. La Corte ammise i nuovi testi, ma rinviò il processo al 9 settembre.

Angelo Motta oggi è presente. Non è presente invece il Consigliere nazionale Sessa perchè trattenuto al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. L'imputato giustifica la maggiorazione operata nei prezzi, affermando che, date le condizioni del mercato sulle materie prime, ne aveva avuto specifica autorizzazione dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Il teste Luigi Santambrogio, capo-ufficio della Sezione alimentare delle Corporazioni stesse, conferma sostanzialmente le dichiarazioni del Motta. Hanno parlato per l'imputato gli avv. Dell'Isola e Carugati. La Corte, presieduta dal comm. Lippolis, P. M. cav. uff. Briolo, ha assolto il Motta perchè il fatto non sussiste.

Calce e polvere verde per solfato di rame

Come furono truffati centinaia di agricoltori - Un animato processo al Tribunale de La Spezia

La Spezia, martedì sera.

Si è iniziato in Tribunale il processo per una grossa truffa occorsa, nello scorso luglio, nell'agro di Ortonovo, a danno di centinaia di agricoltori. Due astuti compari, l'esercente Amalco Antognetti fu Candido, di anni 51, proprietario di un negozio in quel di Luni, e il falegname Dante Parodi di Luigi, di anni 28, ne furono gli autori. Il Parodi, constatata la scarsezza del solfato di rame, pensava di approfittarne a proprio vantaggio e, trasformatosi in chimico, riusciva a mettere assieme, con della calce idrata e della polvere verde, una miscela in apparenza somigliante alla «polvere Caffaro» che vendeva largamente nell'agro di Ortonovo, per quanto il prezzo fosse assai elevato. I sacchetti erano infatti smerciati dall'Antognetti a 5 lire l'uno, mentre il loro valore commerciale era di pochi centesimi.

Ma ben presto qualcuno si accorse della truffa e fioccarono le denuncie. I Carabinieri arrestarono il Parodi e l'Antognetti, al quale il fece presto compagnia tale Alcide Ricagna fu Eumeno, di anni 54, che li aveva coadiuvati nel collocamento del prodotto. Ma nel corso delle indagini si venne ad appurare come qualcuno degli ingenui acquirenti avesse acquistato il prodotto non con denaro ma bensì con olio di oliva e farina di grano, in aperto contrasto alle disposizioni in vigore sul tesseramento. I rurali Leonildo Macchioni, di anni 50; Andrea Poletti, di anni 79; Virgilio Franciosi, di anni 48; Vittorio Rocchi, di anni 46; Pasquale Boggia, di anni 46; Attilio Lorenzini, di anni 53, tutti da Ortonovo, venivano così denunciati alla Procura del Re. Tra l'altro, dalla perizia ordinata dalla Procura del Re e compiuta dall'Ispettorato dell'Agricoltura, è rimasto accertato che quasi tutti i vigneti dell'agro di Ortonovo hanno avuto distrutto il prodotto, bruciato dalla calce viva.

Escusso il numerosissimo testimoniale, il P. M., basandosi in particolar modo sui danni che la truffa ha arrecato al prodotto vinicolo di un'importante zona, ha chiesto per i due maggiori responsabili una esemplare condanna. Per l'Antognetti anni 3 e mesi 8 di reclusione, oltre a lire 4000 di multa; per il Parodi anni 1 e mesi 4 di reclusione, 3000 lire di multa e 500 lire di ammenda. Per il Ricagna ha chiesto la condanna, per la sola contravvenzione annonaria, a 300 lire di ammenda. Per lo stesso reato ha chiesto nei confronti dei sei contadini una condanna individuale a 200 lire di ammenda.

La repentina fine di un convittore

E' raccolto esanime fra le braccia del padre dopo una banale caduta

Roma, martedì sera.

Una tragica disgrazia, in circostanze pietosissime, è accaduta al Collegio di San Giuseppe, in piazza di Spagna. Il signor Mario Conigliari si era recato nel noto istituto a visitare il figlio Federico, di 12 anni, che vi frequentava come convittore le scuole ginnasiali. Chiamato dai dirigenti del collegio, il ragazzo, sceso dalla sua camerata, si è trovato poco dopo fra le braccia del padre e con lui si è avviato, attraversando il cortile dell'Istituto.

Fatti però pochi passi il giovinetto è scivolato cadendo male; il suo genitore si è precipitato per rialzarlo, ma ha gettato un grido di angoscia perchè suo figlio, pallido ed esanime, non dava più segni di vita. Fra l'inenarrabile strazio del padre, il disgraziato collegiale è stato adagiato su di un tassì e trasportato all'ospedale. Qui purtroppo i sanitari hanno constatato la morte del povero giovinetto. La tristissima fine del convittore ha suscitato grande impressione fra gli allievi del Collegio di San Giuseppe.

Esportazioni clandestine di gomme per bicicletta

Como, martedì sera.

Merlo Natale, autista, nato a Milano e domiciliato a Campione d'Italia, era detenuto dall'11 agosto u. s., giorno in cui alla barriera di Ponte Chiasso venne «fermato»: nella sua automobile si rinvennero alcune camere d'aria e alcuni tubolari per bicicletta. Pare che le illecite introduzioni durassero da parecchio tempo, ragione per cui il Merlo è stato rinviato per direttissima al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di sottrazione continuata al consumo normale di merce, per avere, dal 5 novembre 1940 all'11 agosto 1941, sottratto al consumo normale 57 camere d'aria, 66 copertoni, 17 tubolari per biciclette e 6 pezzi di ricambio per automobili esportandoli in Svizzera clandestinamente.

Doveva inoltre rispondere di violazione alle norme sui divieti di esportazione e importazione. L'imputato ha ammesso nella loro materialità i fatti, solo affermando di avere rivenduto tutta la merce in Campione d'Italia.

Il Tribunale ha ritenuto il Merlo responsabile dei reati ascrittigli, escludendo l'aggravante dell'aver agito come commerciante, qualifica che, affermata, avrebbe portato la pena al di sopra dei 3 anni e lo ha condannato per le due violazioni di legge complessivamente a mesi 9 di reclusione.

Cinquantaquattro Giovani fascisti scalano il Gran Paradiso

Varese, martedì sera.

Una ardita ascensione organizzata dal Comando Federale della G.I.L. di Varese e diretta dal presidente della Sezione del C.A.I. di Gallarate è stata compiuta da un drappello di 54 giovani alpieri. La ascensione ha avuto per mèta il ghiacciaio e la vetta del Gran Paradiso (m. 4061). La compagine dei giovani alpinisti si è portata ad Aosta, all'Alpe Acquafredda, nella Conca di Cogne e da qui, suddivisasi in due scaglioni, uno di otto elementi espertissimi e l'altro di 46 organizzati, ha seguito due percorsi diversi.

Il giorno successivo la prima pattuglia ha iniziato la salita al Gran Paradiso e mantenendosi sul dorso morenico sovrastante il ghiacciaio ha raggiunto la sommità di quest'ultimo sino al dosso nevoso denominato «Schiena d'Asino», superata la crepaccia terminale del ghiacciaio, lo scaglione ha raggiunto la cresta sud-est e poco dopo era in vetta al Gran Paradiso. La compagine più numerosa ha scalato il costone morenico ed ha affrontato sino dalla base il ripido ghiacciaio del Gran Paradiso raggiungendo poi la cresta meridionale e da qui la vetta. Le due schiere di giovani si sono quindi ricongiunte nel ritorno e tutti i bravi alpinisti sono rientrati felicemente alle loro sedi.

Muore mentre è tavola attorniata dai suoi undici figli

Adria, martedì sera.

Ieri un grande dolore ha profondamente colpito il noto pittore adriese Ugo Boccato. La distinta sua signora, Donà Maria fu Vincenzo d'anni 45, mentre sedeva a tavola rallegrata dal marito e dai suoi undici figliuoli, l'ultimo dei quali conta solo due anni, improvvisamente, fulminata da paralisi cardiaca, si accasciava al suolo rimanendo cadavere fra lo strazio indicibile della famiglia.

Quattro arresti e quattro denunce per macellazione clandestina

Desio, martedì sera.

Ancora una volta l'arma dei Reali Carabinieri è riuscita ad assicurare alla giustizia un gruppo di frodatori di carne. Quattro di essi furono arrestati: Luigi Rho fu Pietro, trentanovenne, macellaio, da Cesano Maderno, il quale dovrà rispondere di macellazione clandestina di ben undici bovini dal peso complessivo di sedici quintali, di vendita di carne in proporzione superiore ai bisogni e in giorni proibiti, di violazione alla legge sanitaria, mancato pagamento dell'imposta di consumo, sull'entrata e sul diritto fisso di macellazione; Mario Beretta di Francesco, di anni 18, da Barzanò, per avere partecipato alla macellazione di undici bovini; Carlo Stucchi fu Luigi, quarantaquattrenne, da Bovisio, egli pure per avere cooperato alla macellazione e per avere acquistato e spacciato parte della carne macellata; Carlo Bolla fu Giovanni, trentacinquenne, macellaio, da Barlassina, per sottrazione e vendita clandestina di quattro bovini.

Altri quattro furono denunciati: Guglielmo Zerbi di Antonio, di anni 41, da Carmenate, per occultamento e sottrazione nonchè per vendita clandestina di quattro bovini; Angelo Fumagalli fu Giuseppe, di anni 17, da Barzanò, per concorso in macellazione clandestina; Paolo Galletti fu Costante, quarantatreenne, per sottrazione al normale consumo di cinquanta chilogrammi di salumi e acquisto di carne macellata clandestinamente e, da ultimo, la quarantaquattrenne Rosetta Rainoldi, da Cesano Maderno, essa pure per sottrazione di salumi e maggiorazione di prezzi.

Salva un bimbo in pericolo nel lago di Iseo

Brescia, martedì sera.

Mentre si avviava al porto di Iseo per prendere il battello, certo Vittorio Novali di Girolamo, sentite grida disperate di aiuto, accorreva e constatava che dalla chiatta che serve per attraccare i battelli, era caduto nel lago il ragazzo Romano Bolla, di anni 7. Il Novali, senza frapporre indugi, vestito com'era si lanciava in acqua, profonda in quel punto, e portava a salvamento il bambino.

Aveva in braccio un bimbo

Colpita da una griglia caduta da una casa

Brescia, martedì sera.

Durante l'imperversare del vento, nel tardo pomeriggio di ieri, da una casa di via Cesare Beccaria una griglia staccatasi da una finestra del quarto piano cadeva sulla strada; in quel momento passava certa Ines Bonini di Domenico, di anni 50, con in braccio il suo bambino e la griglia colpiva la donna sulla spalla destra, fortunatamente dalla parte dove non aveva il bambino, buttandola a terra.

Alcuni passanti correvano in suo aiuto, provvedendo a sollevare da terra la madre e il figlio, che venivano trasportati all'Ospedale Civile dove i medici provvedevano a farla ricoverare per la frattura della testa omerale destra e scalfitture multiple al braccio destro. Il bambino è rimasto illeso.

"Volevo vedere...,,

Il Tribunale non crede che si tratti di un curioso

Como, martedì sera.

L'imputato cerca di scagionarsi in ogni modo dal suo fallo: «Non volevo rubare la collana d'oro che era al collo della Madonna. Spinto da curiosità ero salito su di una sedia per osservare la Madonna. D'altronde non avrei potuto rubare perchè la Madonna era in una nicchia protetta da uno spesso vetro».

Ma i testimoni gli sono contrari e specialmente il comandante dei RR. CC. di Erba che afferma avergli l'imputato — Alfredo Casati, nato a Korschach (Svizzera) — confessato subito dopo l'arresto che veramente mirava ad impossessarsi della sacra reliquia. Il P. M. ha concluso per dodici mesi di reclusione ed accessori; il Tribunale, esclusa la recidiva specifica ed affermata solo quella generica, ha condannato il Casati a mesi quattro ed a 800 lire di multa.

La misera fine di un tipografo

Non ritorna più a casa ed è trovato cadavere

Novara, martedì sera.

Il concittadino Pietro Manazza, di 33 anni, operaio tipografo in uno stabilimento locale, era solito compiere alla domenica delle gite in bicicletta nella regione del Ticino; così ha fatto ieri l'altro, senza però far più ritorno a casa. I suoi familiari, impensieriti, svolgevano minute indagini coadiuvati dalla Questura, ma ogni ricerca riusciva in un primo tempo vana. Giungeva però ieri sera la notizia che nelle acque del Ticino, in quel di Turbigo, era stato rinvenuto il cadavere di un giovane, che venne poi riconosciuto per il Manazza.

Egli, deposta la bicicletta, s'era azzardato, a quanto pare, a raggiungere una località scoscesa per raccogliere dei fiori, ma, scivolando malamente, precipitava nel fiume sottostante dove trovava la morte.

Filanda riaperta

ALESSANDRIA. — Si è riaperta la filanda della ditta Eredi Filippo Poria situata in territorio di Castellazzo Bormida: subito sono stati riassunti al lavoro un'ottantina di operai.

Un tipo pericoloso

ALESSANDRIA. — Il sedicente Franco Falconi, che aveva truffato un Istituto di credito locale con un assegno falsificato di 4500 lire, arrestato e identificato, come già vi abbiamo comunicato, per Michele Pilato, da Bari, residente a Milano, è stato ora denunciato per un'altra truffa a mezzo di due assegni falsificati di 2977 e di 1804 lire in danno del commerciante Luigi Oliva, residente a Pontedecimo.

Nel Comune di Albenga

ALBENGA. — Il concittadino cav. uff. avv. Silvio Gavi è stato nominato vice-Commissario per il nostro Comune. L'avv. Gavi è noto per le sue molte benemerenze e per le numerose cariche amministrative già coperte sia in Albenga che in altri comuni della provincia.

BORSE

TORINO, 9 settembre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3 ½	75 75	75 60	Marelli	175 —	177 —
Id. f. c.	73 15	73 15	Fiat	1080 —	1100 —
Red. 5 ½	73 10	73 10	Snia	178 —	180 —
Id. f. c.	71 60	71 60	Aeriel.	1330 —	1330 —
Rend. 5 %	95 90	95 90	Schiaffo	285 —	287 —
Id. f. c.	93 90	93 90	Sisla	142 —	143 —
Red. 5 %	94 00	94 00	Jucel	198 —	200 —
Id. f. c.	91 90	91 90	Montecatini	330 —	330 —
B.T. '43 I	96 45	96 45	Fivelder	370 —	371 —
Id. '43 II	96 90	96 90	Ilva	962 50	963 50
Id. '44	97 90	97 90	Anonime	99 —	99 —
Id. '45	97 90	97 90	Westing.	340 —	343 —
Id. '50	97 90	97 90	Bergamo	2130 —	2140 —
Ferr. 3 %	318 —	317 —	Viscosa	1035 —	1045 —
Iri 4 ½ %	173 —	173 —	V. Lanza	406 —	419 —
Elifer 4 ½	460 —	481 —	Cotonifici	820 —	830 —
Iri-Stet 4	630 —	630 —	Piave	300 —	300 —
Imm. 4 ½	420 —	420 —	Varian.	713 —	713 —
Iri. 4 ½	540 —	536 50	Vidaflex	618 —	618 —
Tor. 4 ½	430 —	446 —	Cir	393 50	393 50
Id. 5 ½ '30	513 —	513 —	Frigt	318 —	318 —
Id. 5 ½ '37	406 —	406 —	Schiapp.	172 —	173 —
S. Paolo 4	407 50	406 —	Si. Laus	332 —	340 —
Id. 3 ½ %	475 —	475 50	Anic	131 50	132 —
Miglior. 4	531 —	531 —	Gastone	134 —	135 50
Ass. Gen.	1370	1380 —	Montep.	318 50	315 —
Meditter.	600 —	600 —	Tubrodin.	330 —	338 —
Meridion.	1345	1365 —	Ansaldo	795 —	801 —
Nav. A. I.	800 —	800 —	Montecat.	200 50	200 50
Tor. Elettr.	318 —	313 —	Acque P.	690 —	695 —
Italgas	78 70	79 —	R. Zucch.	130 —	139 —
Sip	131 —	179 —	Fheria	87 —	87 —
Terni	348 25	354 —	F. Unire	114 50	114 —
P.C.E.	171 —	172 —	Beni St.	605 —	605 —
Valdarno	1493	1515 —	Silos	395 —	395 —
Merid. El.	205 —	205 —	Elisanam	1130 —	1130 —
Cines	31 —	31 —	Cert. Ital.	300 50	300 50
Sisi	1015	1020 —	Borsal.	500 —	500 —
Sino	148 —	148 —	Pors. S.	166 —	169 50

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 9 settembre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3 ½ %	93 85	93 85	Odero T.	000 —	000 —
Id. f. c.	90 75	90 75	Breda	511 —	510 —
Id. 3 ½ %	73 55	73 40	Toldaten	1160	1160 —
Id. f. c.	73 70	73 60	Franzet.	391 —	390 —
Red. 5 %	94 50	94 50	Beida	140 —	155 —
Id. f. c.	94 80	94 35	Emiliana	1000 —	1100 —
Id. 3 ½ %	73 35	73 35	Ericina	366 —	372 —
Id. f. c.	73 00	73 85	Fidi	310 —	318 —
Sisa	830 —	830 —	Comp. P.	390 —	388 —
Centrale	1810 —	1845 —	Sonc	148 —	158 —
Ass. Gen.	1330 —	1377 —	Colmarina	1365	1380 —
Mibel	969 —	905 —	Sip	137 —	131 00
Barbugi	1700 —	1690 —	Tirso	809 —	770 —
Distr. Ven	349 —	350 —	Marzotto	1130	1182 —
Pinerolo	70 —	08 —	Merid. El.	201 —	200 —
Caldoni	1000	0000 —	Dinamo	250 —	182 —
Pürter	5150	5150 —	Ovesticini	351 —	351 —
Ticino	145 —	155 —	Gnio. El.	485 —	485 —
Olona	1135 —	1150 —	Terni	351 —	350 —
Stampati	2600 —	2700 —	Cines	31 —	31 50
Cucirini	800 —	800 —	Marelli	170 —	172 —
Lanificio	1325 —	1332 —	Termom.	255 50	217 —
Gioanni	1685 —	1685 —	Fidi	1995	1995 —
Bianchi	1135 —	1135 —	Sisi	1020 —	1030 —
Tosi	170 —	171 —	Volta	311 —	313 —
Cotoni M.	638 —	626 —	Campania	150 —	142 —
Ca. Man.	790 —	810 —	Distilleria	335 —	338 —
Gavazzi	1240	1260 —	Eridania	1740 —	650 —
Brusi	2000	2010 —	Latte C.	410 —	410 —
Targetti	330 —	335 —	Raff. Lig.	1630	1690 —
Fissa	304 —	360 —	Olcese	136 —	130 —
Cascami	695 —	648 —	S. Zucch.	130 —	160 —
Bernoc.	315 —	310 —	Anic	134 —	131 50
Fibre T.	135 —	301 —	Italgas	77 75	78 20
Isola	1016	1013 —	M. Lanza	360 —	367 —
Parchetti	655 —	160 —	Cinigrafe	650 —	660 —
Novali	78 —	74 50	Pelroli	94 50	95 —
Ansaldo	32 50	30 50	Andes	105 50	198 —
Ilva	739 —	900 50	Suvvona	335 —	335 —
Metall. R.	430 —	451 —	Ind. Edil.	25 50	90 50
Ambala	771 —	761 —	Pondi R.	330 —	340 —
Montevel	309 —	351 —	Beni St.	505 —	506 —
Dalmine	269 —	251 —	La Rinasc.	178 —	181 —
Siele	675 —	680 —	Saturnia	310 —	308 50
Breda	630 —	626 50	Silos	351 —	355 —
Bianchi	167 —	165 —	Bernol	56 —	56 —
Isotta	178 —	181 —	Borgo	340 —	390 50
Fiat	1075	1100 —	Rich. Gio	1160	1160 —
Reggiane	170 50	170 —	Upa	103 —	105 00
Pignone	700 —	700 —	Italcem.	472 —	476 —
Siliurifico	350 —	356 —	Lisoleum	935 —	920 —
Fr. Tosi	340 —	345 —	Pirelli R.	2010	2000 —
Adriatica	305 50	300 —	Pirelli C.	1330	1340 —
Cieli	630 —	625 —	Terme A.	105 —	110 —
Oleana	631 —	605 —	Talmeria	700 —	700 —
Sisbern	601 —	601 —	Rumianca	133 —	136 —

GENOVA, 9 settembre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Fin. I. A	810 —	821 —	Maltai	000 —	070 —
Trans	519 —	503 —	Silos	330 —	330 50
Cotonifer	577 —	577 —	Eridania	1760 —	1280 —
Offic. El	713 —	717 —	Italia S.	1190 —	1190 —
Montefib	150 —	155 —	Zuccheri	1645 —	1655 —
Scottolini	665 —	670 —	— —	— —	— —

TRIESTE, 9 settembre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Generali	1305	1299	Martinoli.	130 —	130 —
Assic. It.	835 —	835 —	Triestino	770 —	770 —
Industriali	2300	2350 —	Cantieri	308 —	312 —
Adriat. A	1830	1832 —	Ampelea	335 —	335 —
Id. B	1905	1910 —	Silurifico	300 —	300 —
Aerolin.	270 —	270 —	— —	— —	— —

TORINO, 9. — L'andamento favorevole del mercato continua con nuovi progressi sui valori azionari, malgrado la limitata attività. Fra i più ricercati e progrediti notiamo Italgas, Fiat, Viscosa, Terni, Incet ecc.

MILANO, 9. — Confermando le buone disposizioni della precedente riunione il mercato odierno tra una notevole animazione ha nuovamente registrato delle sensibili plusvalenze che si sono estese a quasi tutta la quota. In vantaggio e con forte interessamento troviamo particolarmente le Meridionali, Fiat, Centrale, Viscosa, Cucirini, Gnata, Terni, Cascami, Franco Tosi, Volta, Breda, Sisi. Nei titoli minori ricercate e molto scambiate le Ansaldo da 88 a 90.50 e le Upa tra 33.25-34 e 33,90. Poco variati i titoli di Stato.

CRONACA

I pugni del figlio di un amico

Soltanto stamane il signor Renato Avandero, di 35 anni, abitante in corso R. Parco 24 si è recato alle Molinette per farsi medicare ferite al viso giudicate guaribili in 8 giorni. Ma il fatto è accaduto il giorno 7 in corso R. Parco all'angolo di corso Firenze. Incontrato il figlio d'un amico, col quale aveva precedentemente leticato, era stato da questi assalito e percosso a pugni.

Contadina caduta da un fienile

E' stata stamane trasportata all'ospedale Mauriziano ove i sanitari le hanno riscontrato una grave ferita alla testa facendola ricoverare in osservazione, la contadina Annetta Bracco di Giovanni, di 21 anni, abitante in Corio Canavese. La ragazza lavorava poco prima nella cascina Barberis, nella vicina Abbadia di Stura, quando nel sistemare della paglia era caduta dal fienile nell'aia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Donetto Antonio

Commerciante in legnami
Capomastro

Ne danno il doloroso annunzio la famiglia ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 9 corr. alle ore 15. (200

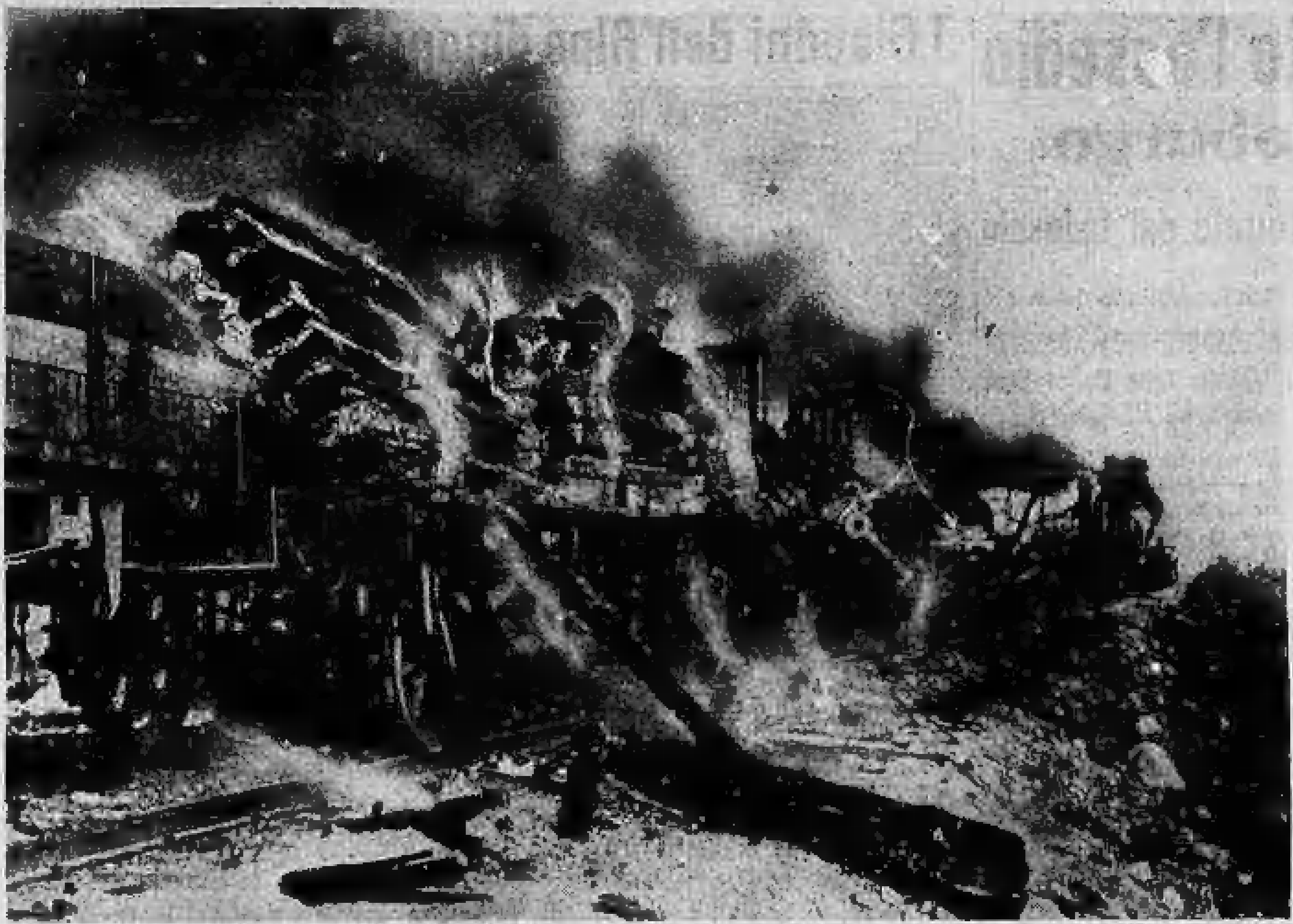
Casalgrasso 8 settembre 1941-XIX

Tipogr. Racconigese - Via Lenta 5

STAMPA SERA

Battaglia fra le case

Si combatte in un villaggio. Questi mitraglieri tedeschi si sono appostati sul tetto d'una casa.

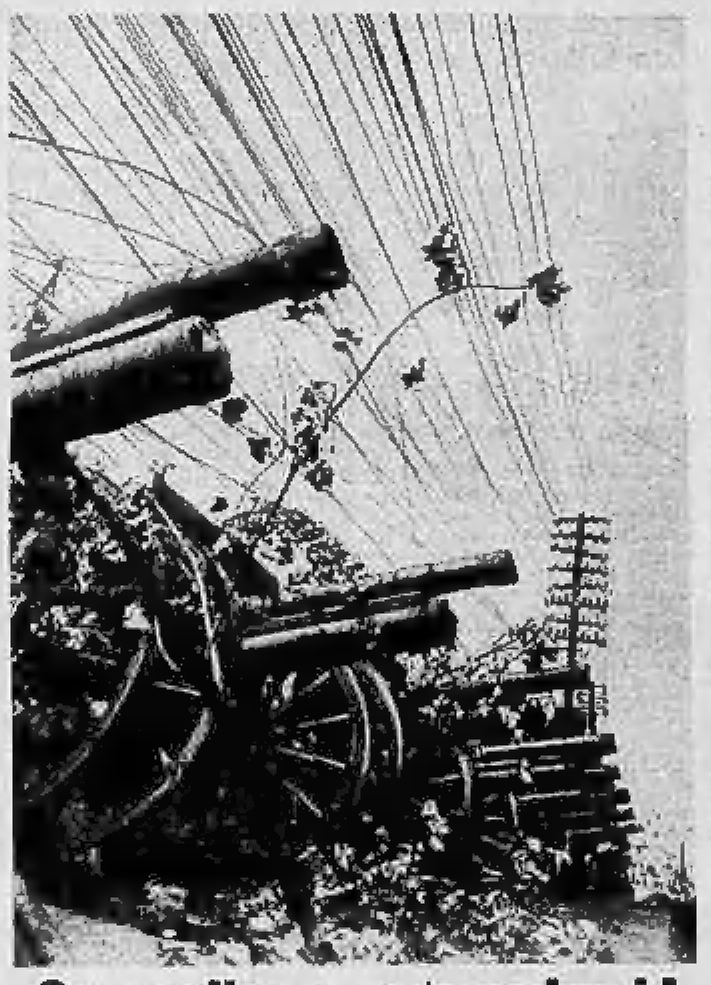


Fiamme ed esplosioni su un treno russo di munizioni

L'impressionante visione di un treno sovietico di munizioni e di materiale bellico distrutto dalle esplosioni e dalle fiamme in conseguenza di un preciso attacco delle armi degli « Stuka »

"Marianela„ a Venezia

Mary Carrillo e Julio Peña in *Marianela* film spagnolo ieri sera applaudito a Venezia.

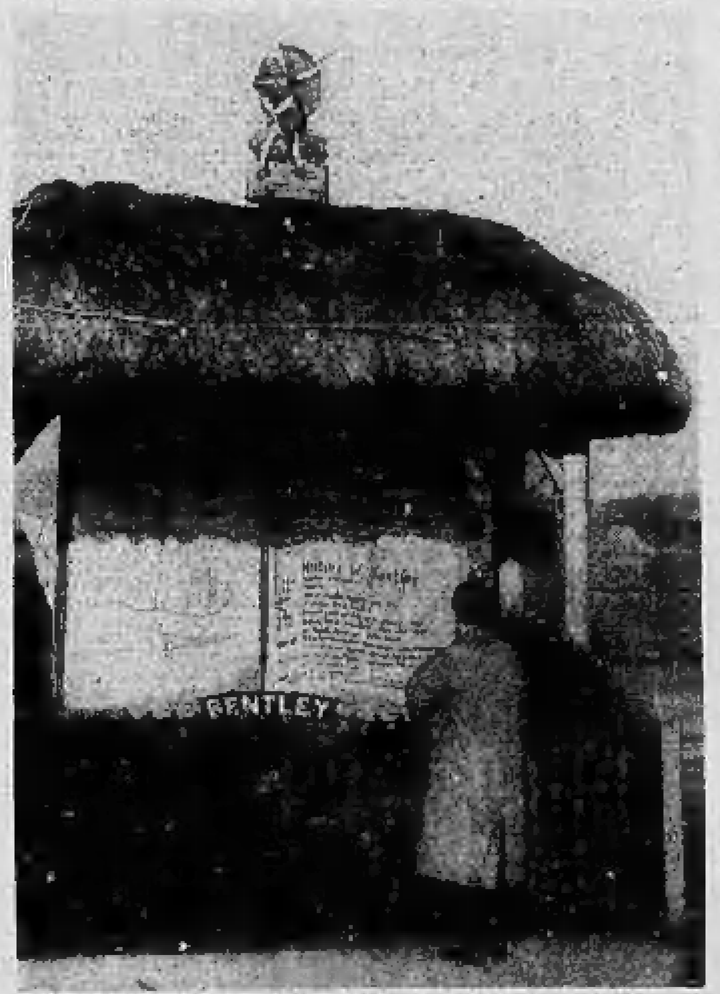


Se vogliono accomodarsi!

Se i russi fugati dal settore volessero tornare all'attacco c'è di che far loro buona accoglienza

Tutta la stessa stoffa

Un' originale trovata della moda autarchica: l'abito è di stoffa nera greggia e il cappellino e il manicotto sono lavorati a pelliccia con la stessa stoffa



Tutta la storia di Bentley

Bentley è un modesto villaggio del Pacifico, ma i suoi abitanti sono convinti che la sua storia sia gloriosa. Per questo chiunque vi arriva, può leggerla scritta sulla casa d'ingresso.

Per il pomeriggio

Abito da pomeriggio di crespo di seta con pieghettature al fianco

Il guardaroba... pieghevole

La più recente novità in fatto di guardaroba è certamente questo modello che, oltre ad essere comodo e portatile, è anche... pieghevole.

"Mani in alto„ di soldati di Budienny

Una propagandista rossa ed un gruppo di soldati di Budienny si arrendono nel settore del Nipro ove eroicamente si battono i nostri fanti.

Disparità... fra compagni di lavoro

Non sempre fra compagni di lavoro c'è perfetta eguaglianza. Fra Narto Martlli, gigante di 2 metri e mezzo, e la squadra di nani che fa parte dello stesso circo equestre, infatti, la... disparità è quanto mai chiara ed evidente.

L'aquilone, eterno gioco dei bambini

Oggi che il volare affascina la fantasia delle giovani menti, l'alto levarsi dell'aquilone è più che mai favorito gioco dei bambini.